THE STATE OF THE S

ANNO V N. 1 (23) GEN-FEB 2008 (NUOVA SERIE) Bimestrale di TURSI (Matera), Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI Direttore responsabile: Salvatore VERDE - Direttore editoriale: Antonio GUIDA, Sindaco



Il grande cineasta russo-moldavo Artur ARISTAKISYAN visita la scuola statale dell'Infanzia "C. AYR" (foto S. VERDE)

SEDUTE CONSILIARI : 29 DICEMBRE - 31 GENNAIO

LA NUOVA GIUNTA

PARCO EOLICO BLOCCATO
DAL DICTAC DELLA REGIONE

SPOPOLAMENTO DEI COMUNI

PARTITI: UDEUR-UDC-PD

INTERVENTI:

A. MERCANTI - L. D'ALESSANDRO

ENCICLICA DEL PAPA: CONVEGNO

CHIESA MADRE DI POLICORO ALLA DIOCESI

EVENTO PRESEPE

PALLONE DELLA MEMORIA

IL GENIALE ARISTAKISYAN CON IL REGISTA FARETTA

ORCHESTRA DA CAMERA DELLA FILARMONICA BIELORUSSA DI BREST

POETI: A. BERNARDO - F. D'ERRICO -F. GALLICCHIO - G. PADULA

DISTRIBUZIONE DEL FILM-DVD "MODO ARMONICO SEMPLICE"



LA NOSTRA PAURA DEL PEGGIO È PIÙ FORTE DEL NOSTRO DESIDERIO DEL MEGLIO (ELIO VITTORINI)

Attuare il cambiamento promesso

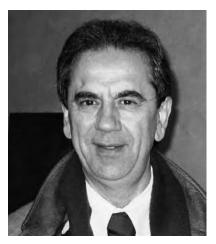
Tutto è compiuto! Così scriveva su un quotidiano la segreteria dell'Udeur di Tursi, in una lettera aperta al Sindaco, sulla soluzione della crisi politica al Comune. È vero! Tutto è compiuto, nel rispetto di una logica di continuità amministrativa, di responsabilità istituzionale, con una svolta difficile, sofferta ma non più rinviabile. La nomina del nuovo esecutivo ha lacerato rapporti politici nella coalizione, prodotto tensioni pericolose, stimolato normali ambizioni. Ma cosa può fare un sindaco, quando il conflitto diventa costante e provocatorio, il disagio percettibile? Perdersi nei meandri di una crisi irragionevole e tendenziosa? Continuare a giustificare le scelte e le posizioni di contrasto di una parte politica, o ricercare le convergenze e gli equilibri per salvare

un percorso progettuale amministrativo? Riflessione: azione, concretezza, decisionismo devono essere prerogative essenziali di un buon amministratore. Ecco perché tutto è

compiuto!

Città di frontiera Tursi, dove spesso prevale il tutto contro tutti, dove la politica è continua emergenza, dove una piccola parte lavora per dividere, disgregare, demolire, a danno di una comunità cui nulla interessa degli intrighi, delle strategie, dei partiti, delle lotte di potere. Purtroppo però anche l'appartenenza a un partito diventa motivo di scontro violento e non di confronto dialettico costruttivo. Le elezioni locali del Partito Democratico hanno rappresentato un altro momento di ambiguità, di confusione, dove si è tentato di prevaricare e delegittimare chi in questo nuovo soggetto politico vi è giunto per appartenenza e convinzione ideologica, attraverso un percorso naturale e coerente di lunghi anni. Come può esservi spazio per il dialogo con chi si pone come unico obiettivo il contrasto, lo scontro con il sindaco (del PD), quando i Consigli comunali diventano una approssimazione teatrale che lascia soltanto spazio e spinge i cittadini all'antipolitica? Perché tentare di occupare nel PD ruoli e posizioni con il supporto determinante dei voti di un centrodestra fuorviante? Questo è idealismo, maturità politica, o nomadismo asservito alle proprie ambizioni? Sia chiaro, queste valutazioni vogliono soltanto orientare tutte le componenti a una seria riflessione. Pur nella diversità dei ruoli e nel rispetto delle prerogative politiche di ognuno, credo sia più utile riuscire a trasmettere alla comunità messaggi di partecipazione costruttiva, di coesione sociale, e non di lotta oltranzista. Intanto, stiamo attuando quel cambiamento promesso, che è una vera rivoluzione nella struttura organizzativa comunale. Con massima trasparenza, attraverso l'evidenza di avvisi pubblici, si procederà alla sostituzione dei tre funzionari dell'area Contabile, Amministrativa e della Vigilanza, con specifiche professionalità. La riorganizzazione dell'area Tecnica, già avviata, costituirà un'altro traguardo importante di questa amministrazione. Tutto attraverso un severo controllo e rigore della spesa pubblica.

Credo sia opportuno inoltre, informare i cittadini con un resoconto sintetico, sul programma dei lavori pubblici, vero cardine per lo sviluppo e il progresso della nostra comunità. Tale settore, la cui delega ho avocato sotto la mia diretta



responsabilità da alcuni mesi, è in continua evoluzione e presto se ne potranno apprezzare i risultati. Sono stati già aggiudicati i lavori del progetto di "risanamento e riqualificazione del centro urbano, per un importo totale di oltre 3.000.000,00 di euro". La Regione Basilicata, come già annunciato nel precedente numero, ha assegnato con delibera n. 1826 del 28/12/2007 una risorsa finanziaria di un milione di euro per un "intervento di riqualificazione del torrente Pescogrosso". Già aggiudicati anche i lavori per un intervento di "recupero e riqualificazione del quartiere storico della Rabatana, con risorse per circa 500.000 euro". Con atto di indirizzo della Giunta comunale, l'ufficio tecnico ha redatto un "progetto preliminare per il collegamento della strada viale S.

Anna-Petto di Coppe", candidato a finanziamento per un importo di due milioni di euro al Dipartimento infrastrutture regionale, prioritario per la modernizzazione della nostra città. Interventi già appaltati anche per la scuola Media e

per la sede Comunale.

Già approvato e finanziato dalla Provincia di Matera il progetto di messa in sicurezza ed ampliamento della Strada Provinciale Tursi - Ponte Masone. Abbiamo anche molte altre opere in cantiere, come la riqualificazione dell'accesso al centro storico (via Oliva), il consolidamento per dissesto di alcune zone della città, in collaborazione con la fondazione Sassi di Matera un progetto di recupero del complesso conventuale di S. Francesco.

Cari lettori, è mio dovere comunicarvi tutto questo perché il Sindaco, unitamente alla Giunta, alla maggioranza di centrosinistra e a tutti coloro che desiderano la crescita della nostra città, è impegnato ogni giorno, in silenzio, senza inutili chiacchiere e disquisizioni, al rilancio strutturale, sociale ed economico di Tursi. Senza dimenticare che otto mesi di amministrazione, con tutte le tensioni politiche vissute, non sono un'intera consiliatura. Come sempre, un cordiale saluto a tutti i lettori vicini e lontani.

Antonio GUIDA, sindaco

LETTERE

Gentilissimo Sindaco, ho ricevuto con piacere le sue riviste bimestrali, che ho trovato interessanti sia per la veste grafica che per i contenuti. La ringrazio molto ed estenda i miei complimenti a tutta la redazione. Le auguro un sereno e proficuo lavoro e... ad maiora! Saluti.

Caterina MARGIOTTA LENTI (Bari, 20 gennaio 2008)

Carissimo Sindaco, spero che il mio messaggio vi trovi in buona pace e ottima salute. Intanto mi presento: sono un italo-australiano e vivo nella città di Perth, capitale dello stato dell'Australia Occidentale. Con grande orgoglio vi informo che i miei antenati materni erano nativi del vostro bel comune. Per favore, vorrei chiedervi cortesemente se mi potete mandare qualche Dvd turistico di Tursi, sarebbe davvero magnifico e bello avere un ricordo del paese, visto che appartiene anche al mio cuore e al nostro sangue familiare. Grazie.

Affettuosi abbracci e distinti saluti da Rocco GUZZOMI (Maddington - WA Australia - e-mail 17 gennaio 2008)



Una pubblicità non richiesta

**URSITANI è stato oggetto di "discussione" nel consiglio comunale del 31 gennaio. Nulla di eclatante, sia chiaro, solo una minima pubblicità non richiesta. Merito del torrenziale ex sindaco Salvatore CAPUTO, capogruppo di "Democrazia, Progresso e Libertà", il quale ha lamentato testualmete: "Mi consta, nei corridoi, che ci siano pressioni perché il consigliere Caputo non scriva o quanto meno che venga ridimensionato o boicottato, tant'è che sul bimestrale ci sono state notizie con foto relative ad alcune persone con incarichi (elencando almeno quattro circostanze), mentre a me che sono stato eletto all'assemblea costituente del PD non è stato fatto nessun articolo... e senza foto. Il giornale è una nostra creatura e mai ci siamo intromessi nella gestione, ma questa amministrazione ha riconfermato l'iniziativa per mera continuità provvisoria e forse non ci crede del tutto". Poi ha aggiunto, bontà sua, "di conoscere la correttezza e l'equilibrio con i quali opera il Direttore, che credo c'entri poco in questa circostanza". Infine ha concluso: "Ma non vorrei che il sindaco o qualche altro amministratore faccia pressioni perché accada questa cosa". Tale doglianza, in modo del tutto irrituale e tecnicamente non classificabile, si è verificata verso le ore 20.40, dopo poco meno di tre ore di "interrogazioni" varie (le sue ultime erano dedicate al problema dell'Adsl a Tursi e all'attuale situazione di sgombero in via Madonna delle Grazie), causando un alterco con l'assessore Natale VALLONE, con le lodi sperticate di CAPUTO a Silvio BERLUSCONI. Il sindaco Antonio GUIDA ha poi replicato in modi perentori, richiamandolo sostanzialmente alla coerenza e smentendo una

Lontano da noi il pensiero di polemizzare con un consigliere comunale e comprendiamo pure che, soprattutto parlando a braccio, non sempre si riesce a contenere forma e contenuto del linguaggio, anzi, a volte la lingua in velocità annichilisce il proprio pensiero, magari complice un minimo di stanchezza fisica e di appannamento mentale, anche in chi si ritiene onnisciente o superman. Tuttavia, con altrettanta franchezza, riteniamo inaccettabili simili insinuazioni che ci disturbano sul piano giornalistico, deontologico e professionale, sfidando il consigliere CAPUTO a documentare quanto ha affermato, diversamente lo invitiamo con fermezza a desistere dal proseguire su una simile strada per lui perniciosa e pericolosa. La sua uscita ci ha sorpresi non poco, essendo stato un buon editore che mai si è intromesso nelle vicende giornalistiche del bimestrale. Con lui abbiamo lavorato in assoluta autonomia e in un rapporto fiduciario senza ombre; di tanto gliene diamo onorevolmente atto. Altrettanto, però, dobbiamo ribadirlo, hanno fatto il sindaco GUIDA e gli amministratori attuali, che mai hanno rivolto al sottoscritto indicazioni lecite o, peggio ancora, pressioni indebite. Lo scrivente è sempre lo stesso, non avendo mutato convinzioni e stile di vita. Se mai, è mutata l'autostima dello stesso CAPUTO, che da consigliere attribuisce ad altri un potere (di ottenere le cose) che lui ammette di non avere avuto neppure da sindaco. Quanto alla consuetudine della fotografia integrativa vale la regola (ad eccezzione del Sindaco) del primo articolo, come facilmente verificabile.

TURSITANI ha troppo rispetto dell'aula consiliare, luogo e momento di verità storica del confronto politico alto nell'interesse del bene comune, oltre le strumentalizzazioni, provocazioni, polemiche e contrapposizioni pur comprensibili, ma è offensivo e ridicolo rivolgere critiche strampalate in un contesto nel quale si ha il monopolio del diritto di intervenire e di replicare e dove l'interessato esterno è escluso dal coinvolgimento dialettico. Il silenzio dovuto non può essere frainteso. La correttezza, la lealtà e l'onestà, sono atteggiamenti e caratteristiche comportamentali che aborriscono la doppiezza, la falsità e l'affarismo. Ognuno è quel che è, e sarà solo ciò che è già stato. Nulla di più verso i "leoni per agnelli".

Salvatore VERDE

Sedute del Consiglio comunale

Giovedì 31 gennaio 2008, ore 17.30, nella sala Consiliare, sessione straordinaria in prima convocazione del consiglio comunale (4 febbraio in seconda convocazione, stessa ora). Argomenti:

- 1 Presa d'atto delle dimissioni del presidente del Consiglio comunale";
- 2 L.R. 23/99: discussione ed eventuale approvazione del Regolamento urbanistico per il comune di Tursi'
- 3 Ratifica confermativa delibere di Consiglio comunale nn. 34-35-36-37 del 29/12/07:

4 - Comunicazione dei componenti della Giunta".
5 - Nomina del Presidente del Consiglio Comunale".
Invito del vice presidente del consiglio comunale Antonio CALDARARO

Martedì 29 dicembre 2007, alle ore 10.00, presso la sala Consiliare,

- sessione ordinaria. Argomenti:

 1 Ratifica delibere di G.C. n. 164 del 8/11/2007 avente per oggetto:

 "Variazioni al bilancio di Previsione 2007. Alla relazione revisionale e programmatica e bilancio pluriennale 2007/2009 e di G.C. 170 del 29/11/2007 avente per oggetto:

 "Bilancio Annuale di previsione per l'esercizio 2007 Variazioni finali
- 2 Comunicazione delibera n. 69/2007, esaminata dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata di Potenza, ai sensi del comma 168 art. 1 Legge 23/12/2005 n. 266 relativamente al Bilancio di Previsione 2007 ed al Rendiconto 2005 - Misure correttive.
- 3 Eventi sismici del 1980/81/82. Delibera Cipe n. 37 del 22 marzo 2006.
- 4 Integrazione parametri zona "E" Esercizi somministrazione di alimenti e bevande

Su invito del sindaco Antonio GUIDA, esteso ai revisori dei conti Antonio DI NOIA, presidente, e a Giusy MANTARANO e Giuseppe BRUNO.

NUOVA RSU COMUNALE

Gaetano BRUNO (8 preferenze ricevute) e Maria Domenica GULFO (6), entrambi del sindacato Uil-Fpl, con Angelo TAURO (6), della FP-Cgil, sono i tre nuovi rappresentanti sindacali della Rsu aziendale della pubblica amministrazione, comparto regioni ed autonomie locali, del comune di Tursi. Il rinnovo elettivo, per il prossimo triennio, è avvenuto il 20 novembre 2007. Dei 50 dipendenti, 46 si sono recati a votare, ma i voti validi sono stati 44 e due le schede bianche. Netto il risultato a favore della Uil-Fpl con 26 voti, seguito dalla Cgil-Fp con 11 (che perde posizioni rispetto al precedente triennio) e dalla Cisl-Fps, con appena 7 e nessun eletto. Erano anche candidati: Liliana SANTAMARIA e Vanda Lucia CURCIO, della Uil-FP, Giovanni SANCHIRICO e Nino MARRA, della Cisl-Fps, Claudio VERDE, della Cgil-FP.

CRONACA BREVE

LA PRIMA FESTA DELL'ANNO - Si è svolta il 3 gennaio in piazza Plebiscito, dalle ore 20.00 in poi, "La prima festa dell'Anno" tursitana. Una manifestazione organizzata dagli abitanti del centro storico del rione San Filippo e coordinata dal giovane Giuseppe LABRIOLA, con Teresa CIPOLLA, Antonella GENTILE e Stefania TRUNCELLITO. Nonostante la pioggerellina, l'allegra serata si è protratta all'insegna della tradizione musicale popolare, con la partecipazione del grup-po "Zampogne del Pollino" mentre si potevano assaggiare crespelle, vino e taralli. La cittadinanza e una nutrita presenza di "forestieri", tra loro anche Rosa SARUBBI, consigliere comunale, si sono ritrovate intorno ad un simbolico falò per festeggiare il nuovo anno, proprio nei pressi della casa del poeta PIERRO e del palazzo Brancalasso. "Fotografo" della serata Filippo CANTARELLA. Tutti concordano di dare un seguito all'iniziativa, l'anno prossimo.



La nuova Giunta del sindaco GUIDA

isolta la crisi politico-amministrativa al Comune. Il 23 gennaio 2008 il sindaco Antonio GUIDA ha nominato, con l'attribuzione delle rispettive deleghe, i sei assessori della nuova Giunta al completo. L'esecutivo comunale è adesso composto da: Tommaso **TAURO**, vice sindaco, con delega alle Frazioni, ai Servizi sociali, Trasporti; Francesco DE SIMONE, Bilancio, Programmazione e Polizia municipale; Francesco S. MARRA, Cultura; Pietro SANTAMARIA, Attività produttive e Pianificazione urbanistica; Natale VALLONE, Pubblica istruzione, Spettacolo, Turismo, Ambiente e sport; Angelo VIVIANO, Agricoltura e Viabilità rurale. Nell'esprimere l'ufficialità delle problematiche politiche comunali, motivando anche la mancata presenza dell'Udeur in Giunta, il Sindaco afferma che: "Si è giunti all'epilogo di una delicata crisi, dopo mesi di trattative, non potendo permettere oltre che le ragioni della politica o delle poltrone cancellassero gli interessi di una intera comunità, annullando i tanti buoni propositi e le tante promesse. Era tempo di dire basta, avendo impegnato tutte le risorse disponibili per ricucire lo strappo politico e il disagio creato nella maggioranza di centro-sinistra dalle posizioni assunte in Giunta ed in Consiglio dagli alleati Udeur. A loro, in particolare, ho lanciato segnali distensivi, nominando prima un esecutivo provvisorio, per gli adempimenti urgenti, e lasciando in sospeso gli stessi esponenti del Partito Democratico (un assessore e la presidenza del consiglio), ma tutto è risultato inutile"

Guida ricorda che sono stati "vani tutti i tentativi di trovare soluzioni condivise ed onorevoli per tutti, per ricomporre il quadro politico e gli equilibri, anche con una nuova spinta organizzativa e programmatica. Pertanto, con rammarico, sono costretto a far sintesi della situazione, raccogliendo i segnali di un pericoloso logoramento della coalizione (ma forse l'obiettivo oscuro ma non troppo è proprio questo?) e recependo il dissenso verso una perdurante crisi ormai ingiustificabile. Dunque, occorreva decidere il nuovo percorso amministrativo, pur con l'assenza dall'esecutivo di un alleato, al quale era stata data piena fiducia con deleghe di azione e di potere".

In conclusione, il Sindaco si rivolge alla popolazione: "Mi scuso con tutti i consiglieri, gli elettori e con tutti i cittadini, per aver abusato della loro comprensione, mostrando un po' di indecisione, nella speranza che l'interesse collettivo prevalesse sulle posizioni individuali. Adesso auspico di poter continuare un percorso con la coalizione vittoriosa, nel segno di un progetto politico serio e diverso, capace di costruire soluzioni, dialogo e di proiettarsi nel futuro. Continuerò, comunque, a lavorare per l'unità della coalizione, ricercando sinergie e stimolando responsabilità istituzionali, senza timore di chi tentasse di destabilizzare o demolire la compagine amministrativa".





Angelo VIVIANO e Pietro SANTAMARIA

"CAFÉ NOIR" DI DINO SANTAGATA - Alla presenza del sindaco Antonio GUIDA in compagnia della consorte Rita CAPRARO e di altri amministratori comunali, è stato inaugurato la sera di domenica 20 gennaio 2008 il nuovissimo bar del giovane Dino SANTAGATA, coadiuvato nella quotidianità del lavoro dall'amico Felice PIPINO. L'attività è allocata nella rivendita n. 1 di Tabacchi e Monopoli gestita per decenni dal nonno Germano SANTAGATA e poi, negli ultimi anni, dal padre Annibale, visibilmente soddisfatto ed emozionato accanto alla moglie Carmela DE NICOLA, docente di Lettere nella scuola Media di Tursi. Gli ampi locali sono stati appositamente ristrutturati nella totalità e arredati al meglio, con ricercato buon gusto e studiata funzionalità, ma senza ostentazioni pretenziose. Nelle intenzioni dei gestori, un ritrovo per giovani, che potranno seguire sui maxischermi le offerte Sky di musica, sport e altro, ed un salotto di pacate conversazioni, in una riservata stanzetta laterale ed un semipiano rialzato. Una offerta diversificata alla clientela cittadina e non solo che mancava, destinato ad armonizzare selettivamente i frequentatori di bar e consimili, probabilmente senza intaccare abitudini acquisite di normali presenze in altri locali.



SCUOLA DI TENNIS - Dal primo febbraio, apre a Tursi una scuola di tennis. È sicuramente uno sport in forte crescita nelle diverse fasce d'età e non a caso, da anni, si organizzano alcuni interessanti tornei locali. La scuola nasce con l'impegno di Rocco TARULLI, gestore del ristorante "L'Incontro", presso il quale rivolgersi per tutte le informazioni utili.



Il pianto ... dell'(ex) Udeur

▼ iuseppe MODARELLI e Rosa SARUBBI, hanno praticamente abbandonato le fila della maggioranza amministrativa locale. Sono infatti fuori dal nuovo esecutivo varato dal sindaco GUIDA. La crisi sembra, apparentemente, rientrata. I due consiglieri dell'Udeur (ancora non è dato sapere, anche se è facilmente intuibile, se i due esponenti locali siano anch'essi confluiti nel nuovo soggetto politico "Popolari Uniti", costituitosi in Basilicata al posto dell'Udeur di MASTELLA, ormai "liquefatto"), eletti nella lista "L'Unione per Tursi", rispettivamente, con un suffragio di 125 e 83 voti, contribuendo in maniera decisiva alla vittoria della lista capeggiata da GUIDA, a più riprese, prima con un volantino intitolato "L'Udeur di Tursi e la verità sulla crisi al Comune di Tursi", poi con una "Lettera aperta" indirizzata al Sindaco ed infine con un manifesto "gigante" dal sapore latinizzante, hanno tentato di spiegare, senza riuscirci, le ragioni del loro comportamento e la loro attuale posizione politica. Giuseppe e Rosa sono ormai fuori dai "giochi" politici tursitani e il loro "lamento" non trova alcuna valida giustificazione, sono poco credibili e con la loro mania di protagonismo rischiano di "bruciarsi". In verità, al giovane MODARELLI, vanno ascritte più colpe sulla vita politica locale, di cui si è reso responsabile in questi ultimi anni. Basti pensare che fu proprio lui a determinare la vittoria dell'ex sindaco CAPUTO, nelle passate amministrative, con la terza lista, pretendendo di avere i "numeri" per fare il primo "cittadino". Ed ancora, qualche anno fa, fece perdere, alla nostra comunità, l'occasione di avere un consigliere provinciale, imponendo, tramite il suo "sponsor politico", la propria candidatura, puntualmente bocciata dall'elettorato locale. Si sa, "cattivi" maestri, generano "cattivi" allievi.

Ma ritorniamo all'attualità. Il fatto politico che ha determinato l'allontanamento dei due consiglieri dell'ex Udeur (?) è ormai noto: nella seduta consiliare dell'11.10.2007, si sono astenuti sul "riequilibrio di bilancio", senza però dimettersi dalla carica assessorile. I due, nel volantino, distribuito in questi giorni, intitolato "L'udeur di Tursi e la verità sulla crisi al Comune", hanno denunciato le loro ragioni in un profuso complesso e articolato che merita forse una interpretazione autentica. Infatti, a mio giudizio, invece di chiarire hanno reso ancora più confusa e opaca la loro posizione. Parlano di non meglio precisati rapporti politici tra l'attuale amministrazione e l'ex sindaco CAPUTO, il quale, a loro dire, dispenserebbe "consigli clandestini"; attaccano l'assessore al bilancio (rag. Francesco DE SIMONE), accusandolo in maniera sibillina "di alcune difficoltà inconfessabili"; si arrogano "falsi" meriti sulla vicenda dei rifiuti; accusano l'attuale primo cittadino di mala gestio (incapacità e approssimazione); confondono l'azione politica e amministrativa con la costituzione del nuovo Partito Democratico; si ergono a paladini della cittadinanza, auto-proclamandosi esperti di bilanci comunali, politici "leali", insomma, ponendosi al di fuori dalla cosiddetta "casta". Dedicano poi una "Lettera aperta" al Sindaco, nella quale si sprecano a screditarlo, accusandolo di un presunto "accordo clandestino" con l'ex sindaco Caputo e, in maniera visibilmente risentita, si dolgono di essere stati messi alla porta, contrariamente alle indicazioni dei segretari provinciali. Infine accusano GUIDA di aver perso "la bussola", sbagliando ogni approccio nel

neo Partito Democratico e lo invitano a riconoscere gli errori commessi, magari riaccreditandoli con tante scuse. A questo punto della partita politica è proprio giunto il momento di reagire e conviene farlo con molta durezza, senza paura di colpire efficacemente. Vorrei dire ai due consiglieri comunali dell'Udeur (ex?) che il percorso politico da loro tracciato è tipico di chi ormai è giunto al capolinea e non avendo argomenti validi da contrapporre sforna veleno, accusando a destra e a manca. Ormai, il loro traguardo è stato raggiunto e credo che un'altra occasione sarà difficile che si presenti. Nessuna forza politica potrà più accreditarvi, e da soli non si è capaci di andare da nessuna parte, avendo originato una crisi assurda ed incomprensibile, che ha paralizzato il paese per oltre quattro mesi, infischiandosene dei cittadini e dei loro reali problemi. Sinceramente i Tursitani non sanno che farsene della loro "tutela". La verità sulla crisi comunale la sanno tutti e le accuse gratuite, incoerenti ed inconsistenti, vanno documentate adeguatamente. Mi piacerebbe che i soggetti tirati in ballo nel "pianto" dell'Udeur escano allo scoperto, dicendo la loro verità.

Questo paese ha bisogno di uno scatto di reni e di gente con attributi, potendosi criticare l'azione amministrativa per ragioni e motivazioni molto più serie, che attengono ai problemi veri e concreti. I Tursitani, quelli seri, che producono reddito e che dalla politica non hanno mai avuto nulla, vorrebbero un paese diverso, dove poter vivere civilmente, dove i servizi funzionano, dove la macchina amministrativa sia efficiente, dove le risorse si spendano oculatamente, dove le forze politiche si confrontano, dove le decisioni importanti vengano prese coinvolgendo anche la cosiddetta società civile, dove il territorio sia rivalutato, dove i quartieri non siano lasciati degradare, dove si cominci a pensare e a progettare un futuro per i giovani, dove si tenti di uscire dall'isolamento, dove le strade siano percorribili. I Tursitani, quelli che dignitosamente non hanno mai chiesto nulla alla politica e che silenziosamente affrontano i problemi quotidiani, sono ormai stufi e prima o poi coraggiosamente insorgeranno, spazzando definitivamente via i "comodatari" del potere.

Senza dimenticare che se qualche esponente di partito locale ha avuto il piacere di sedere su qualche poltroncina, magari in consiglio comunale o nella giunta comunale o in qualche ente sub-istituzionale, ha potuto farlo, non certo per i suoi meriti, ma perché molti tursitani, che oggi avrebbero potuto-dovuto costituire la naturale classe politica locale, si sono fatti da parte, facendo un passo indietro, che è segno di maturità e di umiltà. Tuttavia, potrebbe essere giunto il momento di riprendersi il giusto spazio politico e tentare di mettere in campo una nuova classe dirigente, culturalmente e professionalmente preparata, libera da condizionamenti esterni, disinteressata, giovane e forte, aperta al cambiamento e copiosa di idee e progetti per la nostra comunità. Vorrei ricordare, infine, a coloro che si affannano per conquistare posizioni di comando e di prestigio, la semplicità e la modestia di Diogene di Sinope nell'antica Grecia: si narra che Alessandro Magno andò a visitarlo nella botte in cui il filosofo viveva per chiedergli cosa potesse fare per onorarlo. Diogene rispose: Ti chiedo soltanto di spostarti dall'ingresso della mia casa perché il sole possa giungere fino a me!

Arturo MERCANTI



Consiglio Comunale del 29 dicembre 2007

n poco più di tre ore si è risolta interamente la seduta consiliare di sabato 29 dicembre, riunita in sessione ordinaria dal sindaco Antonio GUIDA. Iniziata alle ore 10,30 circa nella sala consiliare (assenti i due rappresentanti dell'Udeur Giuseppe MODARELLI e Rosa **SARUBBI**), alla presenza di una trentina di cittadini, l'assemblea ha preliminarmente affrontato per oltre due ore le questioni formali e procedurali sulle modalità di convocazione e di gestione dei lavori. Angelo CASTRONUOVO, capogruppo di minoranza di "Per Tursi Insieme", ha lamentato "la mancata notifica dell'avviso di convocazione nei termini previsti dei cinque giorni prima della data fissata e la illegittimità oltre che nullità della riunione, poiché non compete al sindaco la stessa convocazione, né può presiederla, essendo in carica, a norma di statuto, il vicepresidente Antonio CALDARARO". Salvatore CAPUTO, capogruppo di "Democrazia Progresso e Libertà", ha insistito sulla stranezza della non comunicazione ufficiale, con relativa discussione politica, sulle dimissioni (del 20 novembre) del presidente del consiglio comunale Salvatore Mario RAGAZZO e sull'anomalia dell'attuale Giunta, con la sostanziale crisi che investe la stessa maggioranza". Caputo ha poi chiesto alla segretaria **Elisa BIANCO** di verbalizzare "di essere stato in data 24 dicembre sempre nella sua abitazione, per le ventiquattro ore, e di non essere mai uscito dalla propria casa, ciononostante non gli è stato notificato nulla"; inoltre, non ha potuto documentarsi sugli atti, essendo gli stessi "chiusi nella stanza del sindaco", e infine, "di non trovare riscontro statutario il ruolo del sindaco in materia di convocazione e presidenza dell'assemblea". Analoghe argomentazioni sono state poste dal consigliere d'opposizione Salvatore COSMA, aggiungendo che "una cosa è certa, tale ruolo non può essere svolto né dal sindaco in carica (GUIDA) e neppure dagli altri due candidati sindaci (CASTRONUOVO e CAPUTO), anche in presenza delle dimissioni del presidente dell'assemblea consiliare"

Dopo una breve sospensione chiesta da Pietro SANTAMARIA, capogruppo del PD, per un veloce scambio di vedute della maggioranza di centro sinistra, i lavori sono proseguiti con le brevi repliche degli assessori Natale VALLONE (Pdci) e Tommaso TAURO (Sdi), sulla interpretazione normativa, "che consente la normale attività nei comuni sotto i quindicimila abitanti", e statu-

taria, "di fronte alla decadenza dell'ufficio di presidenza, poiché l'assenza o l'impedimento sono cosa diversa dalle dimissioni". Quindi, vanificate le loro eccezioni, pur sollevate con chiarezza e durezza, tutti i cinque consiglieri di minoranza presenti hanno abbandonato l'aula per protesta. Subito dopo, dai dieci consiglieri della maggioranza sono stati approvati all'unanimità i quattro argomenti oggetto di trattazione: "Ratifica delle delibere di Giunta n. 164 dell'8/11/2007 e n. 170 del 29/11/2007, avente per oggetto le 'variazioni al bilancio di Previsione 2007, alla relazione revisionale e programmatica e Bilancio pluriennale 2007/2009' e 'variazioni finali al Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2007"; "Comunicazione relativa alla delibera n. 69/2007, esaminata dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata di Potenza, ai sensi del comma 168 art. 1 Legge 23/12/2005 n. 266, relativamente al Bilancio di Previsione 2007 ed al Rendiconto 2005 - Misure correttive" (si è intervenuto con adeguamento, come richiesto, sulle spese del personale per l'anno 2006); "Riparto dei fondi della delibera del Cipe n. 37 del 22 marzo 2006, relativi agli eventi sismici del 1980/81/82" (il contributo di 100.000 euro sarà utilizzato per il completamento del recupero dell'ex municipio); "Integrazione ai parametri della zona 'E', degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande" (precedentemente richiesta da un privato della frazione di Panevino). Tutti i punti sono stati varati con l'immediata esecutività. Da annotare che, nelle fasi preliminari, il consigliere Caputo ha rivolto un saluto augurale al ragioniere capo dell'ente, Vincenzo D'ACUNZO, nel suo ultimo giorno di lavoro prima del pensionamento, per ringraziarlo del lavoro svolto con competenza, serietà e professionalità collaborativa. Valutazione di merito condivisa con elogi dal consigliere Cosma, che si è anche ri-dichiarato politi-camente "Indipendente", in attesa che si risolvano i rapporti con il circolo locale di Alleanza Nazionale, partito al quale aveva aderito nei mesi scorsi, dopo essere stato eletto nella lista civica "Democrazia Progresso e Libertà". Durante la riunione, il sindaco GUIDA ha avuto modo di tracciare un sintetico bilancio, elencando "le cose buone fatte in pochi mesi e i finanziamenti disponibili con immediatezza", chiarendo che "la giunta è a termine e che la crisi è in via di risoluzione", prima di concludere con i sinceri ed estesi auguri a tutti per l'anno nuovo.



Insediamento di Filippo PALERMO, neo presidente del Consiglio comunale dal 31 gennaio 2008



... e del 31 gennaio 2008

on la presa d'atto della comunicazione del sindaco Antonio GUIDA, del Partito Democratico, relativa alla formazione della nuova Giunta, e con la nomina elettiva di Filippo PALERMO (anch'egli PD) a presidente del Consiglio comunale, avvenute al termine dei lavori consiliari in prima convocazione, si è chiusa una delicata situazione politico-amministrativa e istituzionale, che si protraeva dal 20 novembre e che aveva avuto riverberi normativi, statutari e regolamentari anche nella precedente seduta del 29 dicembre 2008. Tra scambi dialettici a volte dai toni accesi, con qualche caduta di stile e personalismi, non senza momenti di serena e maggiore lievità, i due opposti raggruppamenti hanno dato vita ad una vivacissima seduta fiume che, iniziata poco prima delle ore 18 alla presenza di un folto pubblico, è andata avanti per circa tre ore, con il dibattito politico e numerose e diversificate "interrogazioni" dei consiglieri della minoranza di centrodestra, concludendosi solo all'una di notte.

Il centro-sinistra ha votato compattamente gli argomenti in discussione: 1 - "Presa d'atto delle dimissioni del presidente del Consiglio comunale". Benché invitato a ritirarle, l'ex presidente **Salvatore Mario RAGAZZO** (del PD) ha confermato le sue "irrevocabili dimissioni volontarie e l'indisponibilità alla rielezione". 2 - "L.R. 23/99: discussione ed eventuale approvazione del Regolamento urbanistico per il comune di Tursi". Dopo una dettagliata illustrazione su taluni aspetti rilevanti, con interventi dei consiglieri Angelo CASTRONUOVO e Pietro SANTAMARIA, entrambi anche ingegneri, si è concordato di rinviare il meritevole approfondimento in un prossimo consiglio, entro febbraio. 3 - "Ratifica confermativa delibere di Consiglio comunale nn. 34-35-36-37 del 29/12/07". Con singole votazioni separate nell'univoco atto deliberativo, sono state riconfermate tutte le delibere e la loro immediata esecutività. La decisione è maturata dopo una breve sospensione dei lavori per una rapida verifica della maggioranza, ovvero dei dieci eletti della lista "Unione per Tursi" (senza più l'Udeur). Francesco S. MARRA, del PD, ha votato con determinante senso di responsabilità. 4 - "Comunicazione dei componenti della Giunta". Il sindaco GUIDA ha informato il consiglio della nomina con le deleghe dei sei assessori (quattro riconferme e due novità), che formano la nuova Giunta al completo. 5 - "Nomina del Presidente del Consiglio Comunale". Filippo PALERMO ha avuto otto voti a scrutinio segreto, con doppia votazione a seguito del ballottaggio (con RAGAZZO S. M., due voti). Appena insediatosi, il neo presidente ha dichiarato terminata la seduta.

I due consiglieri dell'Udeur, Rosa SARUBBI e Giuseppe MODARELLI, non hanno partecipato alle singole votazioni. collocandosi di fatto più fuori che dentro la maggioranza, dopo l'esclusione di entrambi dalla Giunta. Allo stesso modo si sono comportati i quattro consiglieri dell'opposizione (assente Antonio LAURIA), i quali, dopo "eccezioni formali, procedurali, di legittimità e la discutibile legalità", si sono allontanati al momento di ogni singolo voto: Salvatore COSMA, Indipendente; Salvatore CAPUTO, capogruppo di "Democrazia Progresso e Libertà", tra i "fondatori regionali" del nuovo Partito Democratico, ma avversario del sindaco; CASTRONUOVO, capogruppo di "Insieme per Tursi", con Antonio CALDARARO. Questi ha presieduto il consiglio, da lui convocato, quale legittimo vice presidente in carica, come ha riconosciuto la Prefettura di Matera. Ad alternarsi nella temporanea presidenza l'assessore Marra, quale consigliere anziano, a norma di statuto.

I capigruppo CAPUTO e MODARELLI hanno chiesto alla dott.ssa Elisa BIANCO, segretario comunale, l'invio puntuale dell'elenco delle delibere adottate dall'esecutivo.

L'Udeur di Tursi dissente

L'Udeur di Tursi è nella maggioranza, ma contro questa Giunta perché non corrisponde alle indicazioni dettate dalle segreterie provinciali (PD, Udeur, Sdi, Pdci) nell'incontro del 29 dicembre 2007. Finché il sindaco Antonio GUIDA perdurerà nel mantenere in piedi una "giunta" in contrasto con le indicazioni dettate a livello provinciale, per accontentare "quattro" dimissionari più uno costretto in serata dello stesso giorno, l'Udeur tursitano, componente determinate e fondamentale dell'"Unione per Tursi", pur essendo in maggioranza, non permetterà che minuscole forze politiche ed indipendenti possano prevalere e costringere scelte politiche diverse dalla volontà degli elettori. Gli stessi che hanno votato la lista vincente di centro-sinistra, premiando in particolar modo l'Udeur, oggi messo fuori dal Sindaco. Pertanto, chiediamo l'immediato azzeramento della Giunta nel rispetto di patti e condizioni pre-elettorali riconfermati, tra l'altro, proprio nella citata riunione del 29 dicembre scorso dalle segreterie provinciali. In caso contrario L'Udeur dovrà, comunque, tutelare i cittadini traditi da questo centro sinistra, che ha già avviato azioni di continuità politica con la passata amministrazione di Salvatore CAPUTO (oggi PD). (04 febbraio 2008)

... ma resta nel Centro-Sinistra

I consiglieri comunali di Tursi e tutta la segreteria locale dei Popolari-Udeur hanno deciso all'unanimità di l'asciare il partito di MASTELLA, per rimanere fedeli al proprio elettorato e al centrosinistra, pur essendo intatte le perplessità circa l'esito della crisi amministrativa appena risolta dal sindaco Antonio GUIDA, del PD. Lo hanno reso noto (in data 10 febbraio) i consiglieri Rosa SARUBBI e Giuseppe MODARELLI con un comunicato ufficiale, annunciando che anche il loro sito internet, "necessariamente" cambierà presto indirizzo.

"È inconcepibile che dopo una dura lotta locale al centrodestra cambiassimo idea politica tradendo il nostro elettorato.

Questi tipi di 'salti' ideologici li lasciamo fare ad altri 'giocolieri', che da destra passano al centro-sinistra a fianco del sindaco GUIDA. Noi restiamo comunque al 'centro', guardando con attenzione a sinistra", scrivono i due consiglieri. Essi ribadiscono che: "Resteremo fedeli al patto elettorale con i cittadini e in maggioranza, ma contro questa giunta, che non rispetta le scelte e la volontà dell'elettorato tursitano e delle segreterie provinciali di centro-sinistra, sottostimando i candidati eletti in quota Udeur e già DS. Perciò, auspichiamo che il nuovo presidente locale del PD rappresenti una nuova idea del centro-sinistra e sia espressione di giovanile freschezza politica, e non una continuità col passato anche recente. Per dirla con Bob DYLAN, 'essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro', e il centrosinistra a Tursi, come a livello nazionale, ha bisogno urgente di rinnovamento e dei giovani, dei loro sogni, delle speranze e della loro voglia di futuro". Infine, MODARELLI e SARUBBI commentano la soluzione della crisi adottata da GUIDA: "Ancora oggi, non riusciamo a capire perché alcuni amministratori difendono il 'Bilancio 2007', predisposto dalla passata amministrazione di centrodestra, dove vi sono 'mancate' entrate con spese ad esse correlate... e impegnate (basterebbe leggere con attenzione l'allegato nostro alla delibera di consiglio dell'11 ottobre scorso, riguardante la 'verifica degli equilibri del bilancio di previsione', nella quale si motivò l'astensione in consiglio, che originò la crisi amministrativa)". (10 febbraio 2008)

Leandro VERDE



"Vostra Eccellenza, abbia cura di quelle cose al di sopra delle quali non ci sono giganti, ma mulini a vento" (Miguel de CERVANTES "Don Chisciotte della Mancia", 1605)

Un "dictat" della Giunta Regionale ha bloccato il parco eolico di Tursi-Colobraro

a Regione Basilicata, con una iniziativa dell'assessore alle Attività produttive, ha disposto, nel settembre scorso, l'immediata sospensione dei lavori di costruzione del parco eolico, intrapresi dal Gruppo D'Amato Holding W.W.E.H.1 srl sul territorio dei comuni di Tursi e Colobraro. Le ragioni di tale iniziativa sono fondate sul presupposto che la predetta società era priva della prescritta autorizzazione unica regionale, prevista da una legge statale (decreto legislativo n. 387/2003, art. 12). Il provvedimento regionale prevede, altresì, l'intimazione ai due comuni di annullare il permesso di costruire, già autorizzato alla citata società.

Prima di commentare tale ultimo atto amministrativo, occorre, sia pure sinteticamente, ripercorrere la "storia" del parco eolico progettato nel nostro territorio. Vale la pena, a questo proposito, capire di cosa stiamo parlando e, soprattutto, delle implicazioni economiche che tale progetto potrebbe apportare al bilancio comunale. Il parco eolico, che dovrebbe realizzarsi, non è altro che un impianto per la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento, attuato mediante macchine-pale eoliche, da porre in luoghi alti e ventilati. Il progetto prevede la installazione di 87 aerogeneratori, di cui 57 nel nostro Comune, in località "Pisone". L'energia eolica, prodotta dalla energia cinetica del vento, è quella meno costosa e viene acquistata dai produttori di energia elettrica, come l'Enel, che, detto in soldoni, ne ricavano i maggiori profitti. Si tratta, in altri termini, di un business non indifferente, la cui ricaduta economica può tornar utile anche per le casse comunali. Per capirci meglio è utile fare un po'di dietrologia, spiegando, in termini molto semplici, che stiamo parlando di un sistema di sfruttamento del vento che è sempre esistito. I primi mulini a vento (in realtà si tratta proprio di mulini a vento) europei pompavano acqua o muovevano le macine per triturare i cereali. Chi non conosce i mulini Olandesi che con la spinta del vento pompavano l'acqua dei polder (pozzi)! Originariamente dunque questo sistema veniva utilizzato per scopi di irrigazione. Negli anni settanta l'aumento dei costi energetici ha ridestato interesse all'utilizzo della forza del vento e si è scoperto che tale forza poteva essere sfruttata per la produzione dell'energia, creando cosi l'energia eolica, che tramite una centrale eolica viene per lo più convertita in energia elettrica. Nell'antichità esisteva anche un mitico re dei venti, chiamato Eolo, da cui credo derivi il termine "eolica".

L'energia eolica è economicamente vantaggiosa, essendo gratis la fonte produttrice di energia (il vento). In alcuni paesi, come la Danimarca, la corrente prodotta da questo sistema ha raggiunto lo straordinario obbiettivo del 23% del fabbisogno nazionale. Altri stati all'avanguardia sono la Spagna (9%) e la Germania (7%). L'Italia invece è settima nella classifica delle nazioni con le maggiori capacità installate. Addirittura in Spagna si stanno diffondendo microimpianti nelle singole abitazioni. Il governo Inglese è intenzionato a presentare un progetto per realizzare un'estesa serie di generatori off-shore (sono gli impianti che vengono installati ad alcune miglia dalla costa di mari o laghi) in grado, entro il 2020, di produrre abbastanza corrente elettrica da alimentare le utenze domestiche del Regno Unito. Gli impianti eolici consentono dunque grosse economia di scala e permettono di abbattere il costo del chilowattora elettrico. L'unico inconveniente è dato dall'impatto ambientale, per quanto riguarda il paesaggio, infatti, stiamo parlando di macchine gigantesche che hanno un'altezza variabile tra i 60 metri e i 100 mt., con una base di oltre 20. Il problema però può essere attenuato con facilità, "mimetizzando" gli aereogeneratori con un colore verde, anche se si stanno perfezionando generatori a "micropale" non visibili a occhio nudo che risolverebbero l'impatto negativo sul paesaggio.

Il progetto del parco eolico, da impiantare nel nostro comune, per i riflessi innanzi evidenziati, costituirebbe, una costante e non indifferente fonte economica. Bene hanno fatto, a mio avviso, i precedenti amministratori comunali (era sindaco Salvatore CAPUTO) a dare attuazione, per quanto di loro competenza, a tale iniziativa. E bene farebbero gli attuali amministratori (con il sindaco Antonio GUIDA) a sostenere, in tutte le sedi istituzionali, la realizzazione definitiva di tale progetto. I rapporti tra la società Gruppo D'Amato Holding e il nostro Comune sono stati regolati, a più riprese, con una serie di atti amministrativi sintetizzati nella convenzione del 05 gennaio 2004, nella quale, in un complesso articolato, sono stati precisati i reciproci diritti ed obblighi. In particolare, tra gli obblighi in capo alla società, è stato previsto un contributo annuale pari al 2% della vendita dell'energia elettrica prodotta, con un minimo garantito di € 4.500,00, per ogni aereogeneratore; un ulteriore somma di € 3.500,00 annua per il fitto e il diritto di superficie; la realizzazione (una tantum) di un opera pubblica pari al valore di € 31.000,00; il rimborso del 10% dei costi Enel sulle utenze comunali. Non è dato sapere se l'atto integrativo, predisposto dall'attuale amministrazione, nel quale, più specificatamente, si evidenziava l'aspetto economico e gli introiti dell'Ente, sia stato mai sottoscritto tra le parti. In quest'ultima scrittura, il minimo garantito veniva aumentato fino ad € 4.700,00 per ogni aereogeneratore; si dava atto delle somme versate e di quelle da versare, da parte della Holding, nonché di somme già iscritte nei bilanci 2006 e 2007. È di tutta evidenza che l'iniziativa preclusiva della Regione Basilicata comporta, di fatto, un mancato introito da parte del nostro Comune. Appare ovvio che la società, in virtù della sospensione operata dalla Regione, si regolerà di conseguenza ed è improbabile che provvederà a versare le rate maturate, creando un "buco" nel bilancio comunale, difficilmente colmabile. La vicenda è ormai approdata nelle aule giudiziarie. Infatti, la Gruppo D'Amato Holding ha presentato ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) per la Basilicata per l'annullamento della deliberazione della Giunta Regionale, con la quale si intimava l'immediata sospensione dei lavori



di costruzione del parco eolico. I motivi del ricorso, basati sulla carenza di potere della Regione, in tema di sospensione dei lavori; sulla indimostrata illegittimità dei permessi a costruire rilasciati dai Comuni di Tursi e Colobraro; sulla sussistenza di tutte le autorizzazioni necessarie già rilasciate dalla Regione, precedentemente e successivamente alla entrata in vigore della semplificazione procedimentale (cosiddetta autorizzazione unica); sul contraddittorio comportamento Regionale che a supporto del proprio atto di sospensione invoca anche la non previsione del progetto del parco eolico con il Piano Energetico Regionale, approvato con la legge regionale n. 9/2007, nonostante la dichiarata illegittimità costituzionale di tale legislazione; appaiono oltremodo fondati e, a giusta ragione, la società ricorrente, avanza, nei confronti della Regione Basilicata, una domanda risarcitoria per danno emergente e per lucro cessante.

A questo punto il quesito da porsi, come cittadini tursitani, è quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere l'Amministrazione comunale in merito alla deliberazione Regionale. In maniera più esplicita, cosa intendono fare gli amministratori? Aspettare gli eventi, con il rischio di una risoluzione contrattuale da parte della società Gruppo D'Amato Holding, per il venir meno di un elemento fondamentale della convenzione, ovvero l'assenza dell'autorizzazione unica regionale? Oppure, valutare, se non sia il caso di affiancare la società al fine di sostenerla nell'azione legale intrapresa? O ancora, attivarsi di concerto con il Comune di Colobraro, presso gli uffici regionali, affinché venga convocata una conferenza di servizi tesa a riesaminare il rilascio della cosiddetta autorizzazione unica? Sarebbe grave e assolutamente ingiustificabile una inerzia amministrativa locale. In questi tempi di

magra, perdere un sostegno economico, costante e duraturo nel tempo (la convenzione è stata prevista per 29 anni), sarebbe imperdonabile da parte di tutta la comunità tursitana. Personalmente ritengo che i due comuni interessati e, per essi, le amministrazioni operanti, dovranno attivarsi, in modo energico, presso la Presidenza della Regione Basilicata affinché convochi una conferenza di servizi, tesa a sanare il rilascio dell'autorizzazione unica, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. Non sarebbe peregrino altresì chiedere ed ottenere un parere tecnico-legale per valutare se non vi siano le condizioni per "reagire" anche legalmente verso e nei confronti della Regione Basilicata che, inopinatamente ed immotivatamente, se non addirittura arbitrariamente, ha posto in essere un provvedimento Giuntale teso ad "affossare" il progetto del parco eolico nei Comuni di Tursi e Colobraro, con la grave conseguenza di far perdere, a tali comunità, tutti i vantaggi economici consequenziali. D'altro canto, mi viene altresì di sollecitare, sulla stessa direzione, tutte quelle realtà imprenditoriali locali che, l'estate scorsa, hanno lamentato la loro esclusione nella partecipazione ai lavori del parco eolico. Insomma, non si può soltanto polemizzare, è giunto il momento di agire ed è necessario che l'iniziativa provenga dalle istituzioni direttamente interessate. Il comune di Tursi ha bisogno di risorse per continuare, e possibilmente completare, senza che ciò possa gravare sui singoli cittadini, quelle opere di ristrutturazione e di ammodernamento appena intraprese dalla vecchia amministrazione (si pensi al rifacimento dei marciapiedi, al rinnovo dei mezzi pubblici, alla sistemazione delle principali strade urbane etc.).

Arturo MERCANTI

É NATO IL PARTITO DEMOCRATICO, TRA MOLTE LUCI E QUALCHE OMBRA

Il Partito Democratico locale archivia la fase costituente con le elezioni dei cinque rappresentanti provinciali, del Collegio Tursi-Craco, e dei trentuno membri del direttivo tursitano. Per l'Assemblea provinciale sono stati eletti: Rita CAPRARO (voti 248), Antonella MASSIMI (201), Pasquale DE LUCA (150), Pietro SANTAMARIA (139) e Nicola Francesco STIGLIANO (130). Non ce l'hanno fatta i tursitani Roberto TRANI (91) e Lindarosa PANCARI (49), con Rosa CIPOLLINI (11) e Domenico COPETI (0), entrambi crachesi (indipendentemente dai voti ottenuti da tutti i candidati nel paese di Craco, 118 i votanti).

Il direttivo di Tursi sarà composto da quindici donne: Vittoria MARRA (75), Rita CAPRARO (63), Maristella STIGLIANO (47), Rosy SARUBBI (45), Anna CLERICÒ (38), Anna MANIERI (34), Carmela RONDINELLI (29), Rosanna CELLAMMARE (27), Maddalena ABBONDANZA (23), Maria Giuseppa DI NOIA (22), Angela LAURIA (20), Eleonora MATTIACE (20), Anna Rosa ANZILLOTTI (18), Claudia SANCHIRICO (18) e Antonietta MANFREDI (17). Non sono state elette: Maria Teresa ORLANDO (15), Pierina PADULA, Mariangela D'ALESSANDRO e Anna TAURO. Gli altri rappresentanti eletti sono: Luciano VIRGALLITO (66), Salvatore Mario RAGAZZO (55), Vincenzo MARRA (43), Giuliano SALERNO (42), Filippo PALERMO (40), Maurizio Antonio TAURO (32), Tommaso CONTINANZA (31), Claudio VERDE (30), Salvatore CALCAGNO (30), Nicola CAPUTI (27), Antonio SANTAMARIA (26), Felice TAURO (21), Enzo D'ALESSANDRO (20), Pietro LARAGIONE (20), Angelo TARGIANI (18) e Angelo VOZZI (17). Restano fuori: Mario Domenico CERABONA (11), Ettore MIRRI e Antonio MARTINO.

Alle primarie di ottobre avevano votato 817 elettori (ma i dati ufficiali ne riferiscono 792), mentre domenica 27 gennaio, sempre presso la scuola primaria di via Roma dell'Istituto comprensivo "Pierro", si sono recati a votare in 610, con ben 100 schede bianche e nulle al livello provinciale e 81 a quello comunale.

La consultazione interna al PD è segnata numericamente dal calo del 25,3 % della partecipazione al voto in questa seconda tornata e dal significativo 16,4 % di mancata espressione del voto valido, ma il totale che ha raggiunto il 74,7% degli elettori è superiore alla media sostanziale del contesto regionale.

Tra le stranezze, da segnalare l'elevato sospetto di qualunquistici e stravaganti rapporti con altre formazioni politiche (circa trecento i nominativi originari di area, appartenenza, militanza e di responsabilità dirigenziale in altri partiti) anche e soprattutto dello schieramento di centrodestra, ma non mancano appoggi autorevoli del centro-sinistra. Insomma, il partito è costituito, tra luci e ombre, ma c'è più di una contraddizione da risolvere con ordine e trasparenza (rispetto al nuovo che nasce), magari entro la fine dell'anno in corso.



Lo spopolamento è la morte dei piccoli centri. La gente va via da Tursi, forse per il problema "casa"

piccoli Comuni sono una grande ricchezza, un patrimonio che va garantito, difeso e valorizzato. I risultati dell'impegno politico a Tursi si sono rivelati finora deludenti: serve un modello di sviluppo adeguato, una nuova strategia che restituisca fiducia e speranza alla popolazione rimasta nel luogo d'origine.

Il calo demografico a Tursi è evidente, la popolazione è passata in circa dieci anni da 6.000 a 5.200 abitanti; il trend negativo non lascia presagire nulla di positivo per il futuro. Il pericolo è che al di sotto dei 5000 abitanti il decremento demografico diventi inarrestabile; la sfiducia e lo scoramento fanno perdere quella energia vitale che deve animare ogni realtà della vita associativa. La sfiducia nei pubblici poteri a cui si accompagna spesso un totale affidamento ad essi, determina implicitamente la rinuncia alla tutela dei propri interessi vitali; questo stato di abbandono e di lassismo fa venir meno la partecipazione e la democrazia.

Lo spopolamento è la morte dei piccoli centri, equivale all'annullamento dei fermenti vitali che in essi si trovano: cultura, arte, identità, storia e tradizioni. Le strade comode e veloci, la mancanza di prospettive di lavoro in loco, favoriscono lo spopolamento. Si diventa prima pendolari, poi si va ad abitare in affitto, successivamente si acquista una casa col mutuo. Così tante famiglie si trasferiscono e la successiva generazione non vuole più tornare, perché ripete "non c'è niente qui". In sintesi, questa è la storia ed il percorso che si ripete inesorabilmente per tante famiglie tursitane. Questo va denunciato ed esaminato, perché i cittadini devono sapere che le Amministrazioni che si sono avvicendate negli ultimi quarant'anni hanno deciso di non affrontare questo problema, anzi hanno deciso colpevolmente che questo non è un problema per Tursi. Questa è l'analisi impietosa della nostra realtà; gli amministratori non hanno capito che avere una casa è l'esigenza primaria di molti cittadini tursitani, che per coronare il loro sogno sono costretti a spostarsi nei paesi vicini. Questo appello accorato va raccolto da tutti, perché dobbiamo rispetto ai tanti giovani e alle giovani coppie che sono costretti ad andare altrove per motivi di lavoro; questo potrebbe anche essere comprensibile, ma dover andar via, perché in venti anni non si è riusciti a trovare un suolo edificabile su cui costruire la propria casa è inammissibile, è un segno di inciviltà, è un delitto contro la libertà di ogni cittadino e un amministratore degno di tale nome dovrebbe almeno domandarsi, perché questo accade. Ogni volta che ciò si verifica è un fallimento, la negazione di un diritto sacrosanto, un lutto per la nostra comunità, che dovrebbe mettere alla pubblica gogna i responsabili di questa disfatta sociale e di questo deprecabile stato di assuefazione. Gli amministratori locali hanno sempre mostrato scarsa sensibilità verso i problemi della gente, ed in particolare è stato sempre sottova-lutato il problema "casa". In tutte le realtà vengono erogati incentivi per favorire i nuovi insediamenti. Cosa si fa invece a Tursi? Si sostiene che ci sono tante abitazioni vuote e che, pertanto, non si ha bisogno di nuove abitazioni. È l'errore più grossolano e penalizzante che un amministratore possa commettere, è una mortificazione per la realtà tursitana e la negazione di una legittima aspirazione. La casa, il grande sogno degli italiani, l'attrazione irresistibile di tante famiglie, la legittima aspirazione delle giovani coppie, il tradizionale bene-rifugio per chiunque desideri investire i suoi risparmi in visibile concretezza e non nella immaterialità finanziaria di azioni e titoli, non può restare un miraggio per un nostro concittadino. Tursi è l'unico comune italiano a non poter garantire al cittadino un centimentro quadrato di area edificabile, nessun paese d'Italia può vantare un record negativo del genere; è anche l'unico centro a vantare un altro non certo invidiabile record di spesa: quasi trecentocinquantamila euro ad alcuni progettisti per aver redatto numerose varianti al Programma di Fabbricazione ed un Piano Regolatore Generale che non sono mai stati approvati e che, quindi, non hanno prodotto alcun risultato.

Se non si inverte la rotta e non si dà priorità assoluta a questa problematica seguiranno anni veramente tristi e sconfortanti; Tursi diventerà un paese vecchio e statico destinato a replicare se stesso all'infinito, ma con sempre meno attori. Non si diventa vecchi per aver vissuto un certo numero di anni, si diventa vecchi perché si è abbandonato il nostro ideale. Noi resteremo giovani fino a quando resteremo ricettivi; ricettivi a ciò che è bello, giusto ed etico, ricettivi ai messaggi dell'ambiente in cui viviamo, dell'uomo e del progresso in tutte le sue molteplici sfaccettature. Tutti devono avere il coraggio di affrontare queste tematiche, tutti devono sentirsi coinvolti nella vita della nostra realtà; il tempo è una variabile troppo importante, ormai è diventato il bene più prezioso e molte volte non concede una seconda chance; sprecarlo in inutili disquisizioni politiche ed amministrative è da irresponsabile.

Una risposta ad Arturo MERCANTI (vedi pag. 7 del n. 6/2007 di "Tursitani"): chi ha il coraggio di esporre pubblicamente le proprie opinioni dà sicuramente un contributo positivo alla soluzione dei problemi; invece, chi vuole trattare argomenti specifici, circostanziati e ben definiti associandoli ad avvenimenti e situazioni di ben altro tenore fa solo confusione ed ingenera dubbi e incertezze nel lettore

Ritengo che questo non debba essere il compito del giorna-

Angelo CASTRONUOVO, ingegnere, consigliere comunale e capogruppo di "Insieme per Tursi"

"PARAFARMACIA dott.ssa DE MARCO Maria D." - Funzionante dal 7 novembre 2007, proprio nella centralissima piazza Maria Ss. di Anglona (esattamente in via Roma n. 80, telefax 0835 533008, e-mail: demarco78@libero.it), la parafarmacia è ormai una realtà e rappresenta una iniziativa comunale inedita, che agevola comunque prestazioni e servizi parafarmaceutici, accanto alla tradizionale e arcinota FARMACIA CAMARDO.

Merito della giovane Maria D. DE MARCO, alla sua voglia di ritornare nel suo e nostro paese, dopo varie esperienze professionali tra Tursi, Fregene (Roma) e Brindisi, grazie alla sua intraprendenza e alla fiducia verso il futuro (il fratello Giuseppe fa il geometra a Reggio Calabria). Primogenita di Vincenzo DE MARCO e di Lidia PADULA, con un diploma di insegnante elementare conseguito nel 1997 all'Istituto Magistrale "Pitagora" di Montalbano Jonico, "la dottoressa" si è laureata il 29 aprile 2003 presso l'Università degli studi di Bari.



Dott.ssa Maria DE MARCO



La politica è progetto sociale e affermazione delle proprie idee

'n un contesto democratico, come ama definirsi il nostro, è implicita la partecipazione di tutti, senza distinzione di .età, sesso e/o ceto sociale. È intrinseco, altresì, il concetto di uguaglianza, di parità di diritti e doveri ed identiche opportunità da saper cogliere. Non esiste, a mio modesto avviso, una specifica categoria umana che possa definirsi "politica". La "politica" è l'affermazione delle proprie idee, la proposizione di un progetto di sviluppo socio-economico e culturale, il tentativo di tramutare in concreto quanto ideato, sostenuto e proposto. Per cui, ogni singolo cittadino può, liberamente, porsi all'attenzione di una comunità individuando negatività e proponendo soluzioni idonee e convincenti, chiedendone la condivisione ed il consenso. Da quel momento il "cittadino qualunque" diventa "politico" e quindi personalità pubblica. Esponendosi, deve essere ovviamente consapevole che la sua sfera privata potrà essere violata e, allo stesso tempo, potrebbe correre il rischio di essere additato, nella società, quale "soggetto privilegiato" per cui, a quel punto, si rende opportuno mettere in atto alcune rinunce (di privilegio, affettive, economiche, di tempo libero e quant'altro: si ha la forza di farlo?), se si vuole difendere e tutelare il proprio orgoglio, la propria dignità, la propria moralità e rettitudine.

Accade, infatti, nel grande (in Italia, in Europa e nel Mondo) e nel nostro piccolo (Tursi) che, quando si decide di proporsi all'attenzione altrui per affermare le proprie convinzioni e per raccogliere il consenso, si stabilisce un patto di lealtà e condivisione con i propri interlocutori, il quale patto poi, in caso di successo, non bisognerebbe assolutamente disattendere. Purtroppo, nella nostra realtà, nella quale pesa fortemente, ancora, la sudditanza economica, vige la logica del "do ut des" (o voto clientelare?) e persistono le promesse di scambio di favori (da "zià camper" o "don tizio", come vi pare), facendo prevalere le logiche ipocrite e demagogiche, il patto non si realizza e tanto meno si rispetta. Anzi, non solo si ignorano ed omettono valutazioni oggettive e di interesse generale, ma non pagano persino la lealtà, la buona fede, lo spontaneismo e la voglia di fare perchè interpretate (in mala fede?) addirittura come intemperanze, arroganze e presunzioni. Lungi dal cadere in stupide tentazioni di autocelebrazioni, ma è oggettivamente fuor di dubbio che nel nostro precedente quinquennio amministrativo, una svolta pur modesta nella nostra realtà si era verificata: era ritornata, dopo lustri, una sintomatica vivacità socio-ambientale, piccoli cambiamenti estetici, ammodernamento urbano, ripresa attività produttive (artigianali e commerciali), attenzioni ed interessi esterni verso la nostra comunità, eventi di rilievo etc. Tutte cose che contribuiscono a migliorare la "qualità della vita" ed aiutano, persino, a creare opportunità, discreto benessere e, perchè no, anche possibilità di lavoro.

Vien da sorridere se penso a chi parla con leggerezza e superficialità di spopolamento e/o disoccupazione, senza capire che l'Ente locale non è deputato a creare posti di lavoro, se non opportunità incentivanti. Chi pensa e sostiene il contrario, lo fa in malafede o non conosce i meccanismi, quindi, non potrebbe amministrare. Sorrido altrettanto quando giovani laureandi affermano che poco importa la realizzazione di un bel marciapiede o la installazione di un semaforo (che comporterebbe inutili spese) e persino la posa in opera di qualche fioriera, se poi non è in condizioni di aprirsi uno studio in via Roma. Come immagina costui di avviare lo studio e attrarre clienti, possibilmente, anche di fuori? Stando, forse,

in un ambiente degradato e privo di supporti essenziali? Alla maniera di Napoli e della Campania? Non sono questi laureandi che spesso parlano di qualità della vita e attrazioni per i giovani? In che modo si ottiene una migliore qualità della vita, se non col decoro urbano, le regole, la disciplina ed il rispetto per il patrimonio pubblico? Con quali argomentazioni si motivano i giovani, se non si offrono condizioni ambientali decorose e strutture sportive non degradate e /o abbandonate a se stesse? Si può pretendere che i nuovi professionisti accettino condizioni rudimentali d'altri tempi, non al passo con le esigenze della modernità e globalizzazione? Si può non garantire, oggi, una condizione di vivere civile? Ecco quindi, che l'ultimo patto del maggio scorso tra Cittadini e Politica, ad oggi, è stato totalmente disatteso deludendo le aspettative. Infatti, questa compagine amministrativa, insediatasi a giugno, è entrata in crisi ad agosto, detta crisi è stata ufficialmente formalizzata il 20 novembre. Ad oggi (25 gennaio, giorno in cui scrivo) ancora si assiste ad un'estenuante e logorante trattativa senza fine e senza risultati. In ogni caso, qualora, malauguratamente, si riuscisse a ricomporre qualcosa, ne uscirebbe un pasticciaccio. Meglio sarebbe, a questo punto, con un minimo di buon senso, un tantino di coerenza e dignità (se ancora ne è rimasta), azzerare la situazione e rimettere tutto nelle mani dell'elettorato onde evitare di tirare a campare in una situazione stagnante e di incorrere nella stessa miserevole disavventura capitata al Presidente **PRODI**. (Le analogie vi sono tutte). Una trattativa basata su veti incrociati, dispetti, contrapposizioni ed antipatie, sulla corsa ad occupare la prima poltrona libera per garantirsi un minimo di appannaggio e sostentamento, interpretando la gestione del potere solo finalizzata a se stessa. Di tutto ciò, il cattivo esempio e la spinta propulsiva provengono dall'apice (vedi Provincia). Nel frattempo ci assale la morte civile, se si considera che non una sola iniziativa è stata intrapresa o avviata, tanto meno si è portato a compimento quanto predisposto in precedenza.

Non oso immaginare se i "nostri eroi" riusciranno a riscaldare la minestra. Di certo è oggettivamente impensabile che "questi signori" potranno condividere un progetto unitario e, soprattutto realizzarlo. Resta l'amarezza e la consapevolezza che la nostra città sta purtroppo ricadendo nel totale caos, degrado, abbandono a se stessa, senza prospettive, senza entusiasmi ma tanta rassegnazione, al punto tale che la gente non ha più la forza e la voglia di ribellarsi e protestare. Resta il messaggio negativo che si trasmette alla pubblica opinione, vale a dire, quello della "politica sporca, affaristica ed egoistica", della tutela dei propri interessi, dei privilegi e del nepotismo. Un messaggio che non giova alla crescita democratica, sociale ed economica, ma diffonde malessere, rassegnazione, disinteresse, distacco e sfiducia dalla politica e dalle cose che pure dovrebbero vederci coinvolti e protagonisti. Ma, attenzione! Si sostiene che la "politica" sia lo specchio della società. Allora, non è forse, ognuno di noi che nel proprio piccolo contribuisce a creare questi "piccoli mostri"? Nell'andare a votare, non siamo forse spesso spinti dalla speranza di ottenere un favore o un privilegio in più rispetto ad altri, non legittimo e regolare, e di farci amico l'amministratore di turno? Sarebbe il caso di fermarci per un attimo, e riflettere serenamente!

Salvatore CAPUTO, consigliere comunale e capogruppo di "Democrazia Progresso e Libertà"



Scontro finale nell'Udc: RUGGIERO espelle POPIA che reagisce

i aggroviglia la già delicata situazione all'interno del partito lucano di Pierferdinando CASINI, commissariato ai massimi livelli e in fibrillazione congressuale. Ultimo caso a livello territoriale, con prevedibili strascichi, l'espulsione dall'Udc dell'ex vice sindaco tursitano Vincenzo POPIA, che ha impugnato l'atto con il sostegno "politico e morale" di autorevoli esponenti di ben 13 sezioni di altrettanti comuni del materano. Il sub commissario della provincia di Matera e consigliere regionale Vincenzo RUGGIERO, tre giorni dopo la sua designazione dei vertici romani (avvenuta il 15 gennaio) ha adottato il provvedimento traumatico di "cessazione dell'appartenenza, ai sensi dell'art. 90 dello Statuto, poiché il socio Popia si è candidato alle recenti consultazioni amministrative del 2007 in una lista civica, il cui candidato sindaco (Salvatore CAPUTO, ndr), tra l'altro, è da tempo esponente del Partito Democratico, contrapposta alla lista di centrodestra ove erano presenti i candidati ufficiali del nostro partito. In tal modo ha contribuito, per la confusione e la turbativa che ha generato nell'elettorato, alla sconfitta della CdL e, quindi, dell'Udc'

Il ricorso e la richiesta di chiarimento di Popia, sono in una dura nota inviata all'on. CESA, segretario nazionale, all'on TASSONE, commissario provinciale di Matera, oltre che alla Commissione statutaria nazionale e al commissario regionale MANCUSI. Si definisce l'iniziativa "inaspettata e singolare, che mette chiaramente in luce un suo aspetto vendicativo, poiché il sub-commissario ignora volutamente che alle scorse elezioni erano presenti tre formazioni, tutte civiche. La candidatura - aggiunge POPIA - è avvenuta in una lista di chiara estrazione di centrodestra e comprendeva tutto l'esecutivo uscente eletto nella Casa delle Libertà, che Ruggiero ha tentato invano di far sfiduciare nel consiglio comunale in prossimità delle elezioni di maggio, causando lui disorientamento nell'elettorato e la vittoria del centrosinistra. Tali azioni, con pregresse e continue ingerenze ampie e diffuse, sono lontane dall'idea moderata e cattolica (e contrastano molto con la positiva gestione dell'ex segretario provinciale Italo BLOTTI), anzi palesano atteggiamenti e comportamenti di onnipotenza di chi non è abituato al

confronto democratico e gestisce il potere con metodi che fanno intravedere un'anomala ipertrofia dell'ego, mirando unicamente al consenso elettorale personale, pur piccolo e incerto, e disinteressandosi sostanzialmente delle sorti del partito nel prossimo futuro". Il provvedimento ha originato di fatto una ulteriore frattura, tanto che il consigliere nazionale Udc Peppino DELL'AGLIO e altri esponenti si sono riuniti a Tursi, "per esprimere piena solidarietà a POPIA e per stigmatizzare il provvedimento adottato, in sfregio ad ogni norma regolamentare e di buona politica, mettendo in discussione la non rappresentatività di RUGGIERO e chiedendo formalmente la nomina di un secondo sub-commissario, di acclarata garanzia per tutti, oltre a sollecitare un incontro e la convocazione a breve di un'assemblea per discutere le problematiche del partito nonché la procedura e tempistica per la celebrazione del congresso". L'on. TASSONE, commissario provinciale, ha riferito a POPIA di non sapere nulla dell'intera vicenda, che adesso seguirà "nei minimi dettagli, ma un (sub)commissario di partito non ha politicamente la licenza e le prerogative di James BOND".

Leandro VERDE

NEL PARTITO DI CASINI IN VIA DEI DUE MACELLI..

Prima di andare in stampa apprendiamo che "il Collegio Nazionale dei Probiviri dell'Udc ha deliberato, in data 29 gennaio, la convocazione delle parti per essere sentite in merito al ricorso pendente". Pertanto, anche Vincenzo POPIA è stato convocato a Roma il 18 febbraio alle ore 15.30 presso la sede dell'Udc, in via dei Due Macelli n. 66, secondo piano. Tuttavia, in data 12 febbraio, lo stesso dott. Domenico ALESSIO, responsabile dell'Ufficio Coordinamento Commissioni, ha comunicato con altra sua nota che l'audizione delle parti in merito all'oggetto "Popia/Ruggiero, per esigenze organizzative è rinviata a data da destinarsi". È con questo ci sembra che sia stata posta una pietra tombale su qualsiasi possibilità di riconciliazione interna, almeno a Tursi.

Un contributo alla famiglia PERNIOLA di Matera

ome preannunciato, mercoledì 16 gennaio si è proceduto al ritiro e all'apertura delle 15 cassettine utilizzate in altrettanti locali pubblici tursitani, per la raccolta del contributo economico da destinare alla famiglia PERNIOLA del borgo Picciano di Matera. La somma verificata è di 875,00 euro. Tutto si è svolto nella sede dello "Juventus Club" (con la disponibilità di Titto NUZZI), dove le ideatrici dell'iniziativa Filomena PIPINO e Serena ALVARENZ, assieme a Domenica LATORRACA e Vincenzo NUZZI, hanno aperto i contenitori, stazionati per circa due mesi negli esercizi commerciali tursitani. Il giorno dopo, la stessa Pipino ha portato il ricavato alla "Banca Popolare di Puglia e Basilicata" di Tursi, per farlo convertire in un assegno bancario non trasferibile intestato al capofamiglia **Nicola PERNIOLA**. La copia dell'assegno è stata esposta in tutti gli esercizi che hanno ospitato le cassettine al fine di informare e rassicurare quanti hanno contribuito, sulla finalizzazione trasparente della propria generosità. Altre manifestazioni di concreta solidarietà di singoli cittadini sono precedentemente arrivate alla famiglia materana, tramite la giovane ALVARENZ, che li ha recapitati direttamente, come ha

fatto con l'assegno, consegnato a Irma PERNIOLA, la figlia maggiore. Proprio la primogenita, a nome dell'intera famiglia, ha ringraziato tutta la popolazione tursitana anche con toccante un messaggio, nel quale tra l'altro ribadisce che: "La grande dimostrazione di affetto e solidarietà ricevuta da tutti voi, spero che ci possa far ripartire in quel percorso di vita che sembrava essersi interrotto".



Domenica LATORRACA, Serena ALVARENZ, Filomena PIPINO e Vincenzo NUZZI nel club juventino



Finanziaria 2008 (articolo 1, comma 6, lettera b). Potrà fruire dell'aliquota ridotta per l'abitazione principale e delle relative detrazioni la parte, soggetto passivo dell'imposta, non assegnataria della casa coniugale

ICI meno cara per i divorziati "sfrattati"*

Il coniuge soggetto passivo lci che, a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non dovesse risultare assegnatario della casa coniugale, potrà comunque fruire, alle condizioni stabilite dalla norma, dell'aliquota ridotta per l'abitazione principale e delle relative detrazioni. La novità è contenuta nella Finanziaria 2008 e va a incidere direttamente sull'articolo 6 del decreto legislativo 504/1992, che disciplina l'imposta comunale sugli immobili, recante "Determinazione delle aliquote e dell'imposta".

In particolare, la lettera b) del comma 6 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008 stabilisce che dopo il comma 3 del citato articolo 6 sia inserito il comma 3-bis, il quale così recita: "Il soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, determina l'imposta dovuta applicando l'aliquota deliberata dal comune per l'abitazione principale e le detrazioni di cui all'articolo 8, commi 2 e 2-bis, calcolate in proporzione alla quota posseduta. Le disposizioni del presente comma si applicano a condizione che il soggetto passivo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale".

Posto che debba trattarsi sempre di soggetto passivo e, quindi, di soggetto che sia proprietario dell'immobile o che sia titolare di un diritto reale di godimento sullo stesso, la novella legislativa ha così messo fine a una situazione di irrazionalità, sia in termini di applicazione di aliquota per abitazione principale sia in termini di detrazioni, che penalizzava in maniera ingiustificata il coniuge non assegnatario dell'abitazione coniugale.

Il coniuge non assegnatario, tra l'altro, era stato, da ultimo con la pronuncia della Cassazione 6192/2007(1), confermato come soggetto passivo d'imposta anche nel caso di assegnazione della casa principale, sulla quale insista una situazione di comunione ordinaria fra i coniugi, all'altro coniuge. La Corte suprema ha ribadito, con tale sentenza, come la natura patrimoniale e reale dell'Ici, unitamente al fatto che i diritti reali sono un numerus clausus e che la soggettività passiva di qualsiasi imposta va determinata sulla base di specifiche circostanze normative, osti alla configurabilità di una soggettività passiva tutta in capo al coniuge affidatario e, quindi, estesa oltre la quota pro indiviso del diritto di proprietà di cui sia titolare. Infatti, il provvedimento di assegnazione della casa coniugale a uno dei due coniugi consiste semplicemente in una attribuzione di un diritto di godimento personale atipico e strumentale alla conservazione della comunità domestica.

In ordine a quanto ora disposto dalla norma in commento, era arrivata, per via interpretativa sul medesimo problema, la nota 4440/2007(2) del dipartimento per le Politiche fiscali, con la quale l'ufficio Federalismo fiscale dava risposta a un quesito posto da un Comune in merito alla possibilità di adottare in materia di imposta comunale sugli immobili, in applicazione della potestà regolamentare di cui all'articolo 52 del DIgs 446/1997, una disposizione con la quale assimilare ad abitazione principale l'unità immobiliare assegnata a uno dei coniugi a seguito di provvedimento di separazione coniugale o di divorzio, ai fini dell'applicazione della detrazione e dell'aliquota ridotta al coniuge non assegnatario che fosse, in tutto o in parte, titolare del diritto di proprietà dell'immobile stesso. Premesso che la soggettività passiva lci, come sopra argomentato, permane in capo al titolare del diritto di proprietà dell'immobile, che deve corrispondere il tributo in base alla propria quota di possesso, con la previgente situazione normativa il coniuge non assegnatario della casa coniugale, se soggetto passivo, doveva pagare l'imposta senza poter usufruire dell'aliquota ridotta e della detrazione per abitazione principale. Ciò poiché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 del Dlgs 504/1992 (così come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 173, lettera b), della legge 296/2006), per abitazione principale si deve intendere, salvo prova contraria, quella di residenza anagrafica del contribuente. Il Dpf, con la citata nota, evidenziava la presenza di una illogica situazione di esclusione dai benefici per il coniuge proprietario dell'immobile, ma non assegnatario dello stesso a seguito di provvedimento di separazione coniugale o di divorzio. Per risolvere tale problematica al "fine di rendere più razionale il sistema delle agevolazioni previste per l'abitazione principale" e per giungere a un'imposizione più equa nei confronti di un soggetto che, non per un fatto dipendente dalla propria volontà ma a causa di un provvedimento giudiziale di assegnazione della casa coniugale, non può usufruire delle agevolazioni per l'abitazione principale, il Dipartimento indicava ai Comuni la strada regolamentare loro attribuita dall'articolo 52 del DIgs 446/1997, per estendere il beneficio della detrazione e dell'aliquota ridotta prevista per l'abitazione principale, in materia di Ici, anche agli immobili dei soggetti passivi che non fossero risultati assegnatari della casa coniugale a seguito di provvedimento giudiziale di separazione o di divorzio.

Con la novella apportata dalla Finanziaria, dunque, viene recepita l'indicazione resa dal Dpf, sollevando i Comuni dalla responsabilità di un provvedimento regolamentare, che avrebbe sicuramente creato situazioni a macchia di leopardo, risolvendo a livello normativo primario la problematica con una disposizione specifica al riguardo, applicabile a tutti i soggetti passivi, non assegnatari della casa coniugale a seguito di uno dei provvedimenti indicati nel comma 3-bis dell'articolo 6, Dlgs 504/1992, per l'applicazione, anche a questi, dell'all'quota determinata dai Comuni per l'abitazione principale e delle detrazioni previste dall'articolo 8 dello stesso decreto legislativo, commi 2 e 2-bis(3), a condizione che il soggetto passivo non sia titolare di altro immobile destinato ad abitazione, nel medesimo comune, sul quale sussistano i presupposti di imposta ai fini lci.

- 1) Cfr "L'ex coniuge lascia la casa ma paga l'Ici" su FISCOoggi del 10 aprile 2007.
- Cfr "Agevolazioni Ici al coniuge non assegnatario" su FISCOoggi dell'11 aprile 2007.
- 3) Il comma 2-bis è stato introdotto dal comma 5 dell'articolo 1 della Finanziaria 2008.

Leonardo D'ALESSANDRO

*pubblicato sull'edizione del 23 gennaio della rivista telematica FISCOoggi.it.



La Chiesa Madre Maria SS. del Ponte di Policoro consegnata alla diocesi di Tursi-Lagonegro

olicoro - Da lunedì 21 gennaio 2008 la Chiesa Madre Maria SS. del Ponte, protettrice del centro jonico, entra nei gioielli di famiglia della diocesi Tursi-Lagonegro. Con un simbolico passaggio di consegne, il contratto di cessione gratuita della chiesa con tutte le pertinenze (sagrestia, circolo parrocchiale, casa colonica e alloggio per il catechismo) è stato trasferito dalle mani del Governatore regionale Vito DE FILIPPO a quelle del vescovo della diocesi, mons. Francescantonio NOLÈ. La Chiesa Madre e tutta la borgata di piazza Eraclea sono tutt'ora il simbolo di una città, come ha sottolineato il Governatore, che è cresciuta di più rispetto a tutti gli altri comuni delle Lucania. Una città che è il riferimento naturale di un comprensorio in continua crescita e che trae le sue origini dalla Riforma Fondiaria. E tutta la vecchia borgata dei servizi di piazza Eraclea, progettata dall'ing. **PETRIGNANO**, appartenevano all'Ente riforma negli anni Cinquanta. Poi tutti i beni sono passati in proprietà all'Esab prima e all'Alsia successivamente, fino a quando non sono entrati direttamente nel patrimonio della Regione Basilicata. Questa in sintesi la cronistoria di un pezzo significativo di storia policorese che adesso annovera l'ultimo e definitivo proprietario: la Curia.

Ad officiare la santa messa ci ha pensato il Vescovo, accompagnato per l'occasione da don Carlo FERRAROTTI (parroco della stessa Chiesa) e don Antonio MAURI (sacerdote della parrocchia di San Francesco in via Lido). Il primo ha ringraziato le istituzioni per il dono, sostenendo che la Chiesa è la casa di Dio e di tutti: "Tutti dobbiamo essere e sentirci Chiesa. Questo vale per tutti i battezzati. Siamo noi a testimoniare giornalmente la nostra fedeltà a Dio e a tutti i fratelli". Mons. NOLÈ ha voluto ringraziare personalmente il presidente della Regione affermando però come a questa donazione ne devono seguire altre, nel senso di dare soprattutto ai giovani spazi di aggregazione e di crescita sana, per evitare che prendano la strada della devianza. E poi un monito ad alleviare la sofferenza di tante famiglie lucane che vivono sotto la soglia di povertà. Un messaggio lo ha lanciato anche alle forze dell'ordine presenti: Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e Vigili Urbani, a non abbassare la guardia contro il rischio criminalità che a Policoro non è ai livelli, fortunatamente, di altre città del Sud ma che è comunque presente e negli ultimi tempi ha visto accendere le luci dei riflettori anche dei media nazionali.

Nel corso della celebrazione eucaristica, NOLÈ ha anche accennato a Policoro come città faro della diocesi e d'esempio per tutti i paesi dell'entroterra, a patto che si ricreino quelle condizioni socio-economiche e di sviluppo degli anni passati, quando la città cresceva a vista d'occhio. Il presidente della Giunta regionale, invece, pur non essendo direttamente responsabile di questa cessione gratuita avvenuta dopo 52 anni, comunque si è scusato per i lunghi tempi della politica: "Il tanto fustigato potere oggi compie il nobile atto di cedere la chiesa alla diocesi di Tursi-Lagonegro. E questo non è altro che il primo passo verso altre dismissioni".

Nel suo breve intervento, inoltre, DE FILIPPO, ha anche osservato come la chiesa sia uno dei luoghi di aggregazione più importanti in una società civile; a maggior ragione in una comunità giovane come quella di Policoro, "che rispecchia in piccolo tutta la Lucania, perché è composta da tante persone che provengono da quasi tutti i paesi della regione. Il suo tasso di sviluppo in passato l'ha portata ad essere uno dei comuni più importanti dell'intera regione". La borgata di piazza Eraclea è datata 1953, prima ancora dell'autonomia comunale avvenuta nel 1959, con la Chiesa Madre ultimata nel 1955. Fino alla metà degli anni '80 ha ospitato anche il municipio. All'omelia, tra gli altri erano presenti il commissario prefettizio Mariarita IACULLI e il consigliere regionale Antonio DI SANZA.

Gabriele ELIA

Dall'alba al tramonto

Elenco delle persone decedute dal 1° dicembre 2007 al 31 gennaio 2008*

cognome e nome	comune	nascita morte
POPIA Rosa		05.12.1930 - 06 Dic 2007
LAURIA Pietro		15.11.1926 - 12
DAVIDE Pasquale	(Stigliano)	02.05.1906 - 22
RUBOLINO Matteo	(Nova Siri)	29.11.1943- 05 Gen 2008
MOCCIA Massimo	(Policoro)	22.10.1976 - 06 (Policoro)
LACOLLA Antonio		23.07.1919 - 18 (Potenza)
MARRA Maria Anglona		05.11.1930 - 14
GENTILE Vincenzo		07.10.1927 - 15
CORBINO Antonia	(Rotondella)	21.01.1926 - 25

^{*} Il comune anagrafico si indica solo se diverso da Tursi. a cura dell'Ufficio di Stato Civile



Lazzaro DI NOIA

Alcuni lettori, con garbo e cortesia, ci hanno chiesto chiarimenti sulla mancata pubblicazione di fotografie della quasi totalità delle persone decedute, in questo spazio gratuito dedicato proprio al ricordo dei nostri defunti. Con puntualità inequivocabile abbiamo risposto loro, e lo ribadiamo pubblicamente, che non abbiamo nessuna responsabilità a riguardo: senza le foto, fornite con immediatezza (o a distanza di tempo) dai familiari interessati, nessuna immagine può essere stampata. Pertanto, rinnoviamo l'invito ai lettori di farci pervenire comunque una fotografia del caro che ci ha lasciato, poiché solo in tal modo potremo sicuramente pubblicarla, come intendiamo fare anche in futuro. In tal senso, ringraziamo Francesco DI NOIA, papà di "Lazzarino", per averci posto il problema, di assoluta utilità e di sensibilità generale.



Enciclica del Papa, convegno a Policoro

olicoro - Una riflessione cristiana, attualissima e autorevole sull'enciclica di papa Benedetto XVI, con la presenza di autorità religiose e civili. È questo il senso del convegno dal titolo "Spe Salvi - Speranza e futuro della persona nella società contemporanea", che si è svolto sabato 26 gennaio, alle ore 18.30 a Policoro, presso la sala convegni del centro "Padre Minozzi". La serata è iniziata con il richiamo spirituale da parte del rettore don Savino D'AMELIO, alla lettura del brano dell'enciclica papale, ovvero la preghiera finale rivolta alla Madonna. Il convegno è stato animato dalle relazioni di don Gianluca BELLUSCI, docente di Teologia Fondamentale presso l'Istituto Teologico di Basilicata, che ha analizzato il testo sotto l'aspetto strettamente teologico, e di Maria Grazia FASOLI, Funzione studi e ricerche oltre che responsabile del coordinamento Donne delle Acli nazionali, che ha presentato l'enciclica nella sua valenza laico-religiosa, soffermandosi, in particolare, sul ruolo della speranza per gli Aclisti che, quotidianamente, sono impegnati nel sociale ma anche testimoni del Vangelo di Cristo. Di alto profilo le conclusioni di mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi Tursi-Lagonegro. Organizzato dalle Acli di Matera, in collaborazione con i circoli di Policoro, presidente Giulio SARLI, e di Tursi, l'appuntamento è stato presieduto dal presidente provinciale **Domenico CORRADO**. Che ha sottolineato come i contenuti dell'enciclica siano "molto attuali e profetici, evidenziando l'importanza di queste periodiche verifiche delle coscienze in un cammino di fede

Acuta e concreta, la relazione di don Gianluca ha curato con precisione l'essenza della lettera pastorale del papa. In particolare ha rivolto la sua attenzione al contesto ecclesiale ed alla continuità con la prima enciclica di papa Ratzinger ("Deus caritas est"), in sintonia con il cammino ecclesiale intrapreso dalle Chiese italiane in occasione del 4° Convegno nazionale di Verona "Cristo Risorto speranza del mondo". L'altra attenzione del sapiente relatore è stata rivolta al conte-

sto storico-politico, in uno scenario, quindi, "post 11 settembre" e di conseguenza all'attacco del fanatismo "islamico" al mondo occidentale, senza tralasciare di analizzare "il delicatissimo e quanto mai attuale rapporto tra etica e scienza, facendo notare come la scienza senza l'etica smarrisca il bene integrale della persona e non si apra a tutta l'ampiezza della ragione umana che è capace di andare oltre ciò che si può sperimentare". Infine, si è soffermato sul concetto di speranza "che è legato al mistero di Gesù Cristo ed al suo sacrificio, per cui l'unica salvezza affidabile si può ottenere mediante la fede". L'intervento della Fasoli ha posto l'accento su una lettura laica del testo del Pontefice, trovandolo "ricchissimo culturalmente, ma che riesce ad essere anche semplice in alcune conclusioni". Molto efficace la sua analisi sul ruolo della speranza per l'uomo contemporaneo, sintetizzata nella sua condivisa affermazione: "tutto ciò che si compie è incompiuto, ma questo non ci deve far perdere la speranza". Inoltre, la relatrice ha sottolineato la fedeltà delle Acli a Benedetto XVI, già ribadita in occasione dell'incontro avuto per il 60° anniversario del Movimento, e posto in relazione il contenuto dell'enciclica con il prossimo Congresso nazionale delle Acli, che avrà per tema "Migrare dal Novecento, abitare il presente, servire il futuro. Le Acli nel XXI secolo". Ha concluso i lavori mons. NOLÈ, che ha ringraziato gli organizzatori e le Acli nelle sue diramazioni, soffermandosi poi anch'egli sul valore e sulla semplicità di lettura dell'enciclica, ponendo in evidenza "il rapporto tra fede e ragione, tra loro complementari, per realizzare la felicità dalla scelta del credere. In ogni uomo c'è la presenza di Cristo e l'incontro tra persone deve essere improntato sull'impegno e sulla coerenza ed incentrato sulle tre virtù teologali (fede, speranza e carità), che devono portare l'umanità ad avere un futuro il cui protagonista è l'uomo".

Antonio LAGALA.

presidente del Circolo Acli di Tursi

LAGALA riconfermato Presidente dell'ACLI

i è svolta venerdì 18 gennaio, presso il salone della parrocchia Cattedrale, l'assemblea generale dei soci del circolo Acli di Tursi per il rinnovo degli organi direttivi e la nomina dei delegati al congresso provinciale di Matera, previsto per il 16 febbraio 2008. A presiedere l'assemblea è intervenuto il presidente provinciale Domenico **CORRADO**, il quale nel complimentarsi e ringraziare la vecchia dirigenza per i risultati conseguiti e nel prendere atto della crescita del movimento nella città di Tursi, ha anche promesso l'istituzione di alcuni servizi per i cittadini (Patronato, Caa, Fap) ed il potenziamento di altri già esistenti (Caf Acli). Egli si è anche soffermato sul tema "Migrare dal

Novecento, abitare il presente, servire il futuro. Le Acli nel XXI secolo" che caratterizzerà il prossimo Congresso nazionale (Roma dal 3 al 6 Aprile). Nel suo intervento Antonio LAGALA, presidente uscente del circolo, ha illustrato il bilancio dell'attività, ponendo in risalto le numerose iniziative che il Circolo tursitano ha intrapreso, pur lamentando la mancanza di una collaborazione dinamica e costruttiva soprattutto da parte di coloro che dovrebbero essere più



Antonio LAGALA

attenti alle problematiche sociali. Ha poi annunciato lo spostamento della sede da viale Sant'Anna a via Roma (i locali, appunto, della parrocchia Cattedrale), ringraziando per questo il vescovo, mons. Francescantonio NOLE, ed i parroci don Battista DI SANTO e don Gianluca BELLUSCI per l'attenzione riservata alle Acli locali. Ha annunciato, inoltre, nuove iniziative, in collaborazione con l'U. S. ACLI e la Parrocchia Cattedrale che sono già in cantiere e che vedranno protagonisti i giovani di Tursi. Alla luce dei risultati ottenuti e nella continuità di un lavoro già avviato ha proposto all'assemblea la sua riconferma a Presidente del Circolo di Tursi, comunicando la nuova squadra che lo affiancherà nei pros-

simi quattro anni.

All'unanimità e con voto palese, l'assemblea ha accolto la disponibilità dello stesso LAGALA alla sua riconferma nell'incarico di presidente, eleggendolo con i componenti dell'organo direttivo, adesso composto da: Giuseppe BRUNO, Brigida CAPUTO, Ragazzo GIUSEPPE e Cosmo LUCIANO. Gli stessi sono stati eletti anche quali Delegati al Congresso Provinciale di Matera.



"Evento presepe" molto partecipato

a sacra rappresentazione della Natività si va estendendo anche nelle piccole e grandi realtà dell'entroterra luca-/na, quasi naturalmente predisposta con i suoi paesaggi inusuali e i tipici borghi presepiali, con i sopravvissuti volti segnati dalla fatica del tempo e la sempre incipiente teatralizzazione della vita quotidiana. Avviene ciò in un continuo e crescendo favore e fervore di pubblico, probabilmente più motivato anche dal rinnovato sentimento religioso e dal bisogno innato di religiosità. In questo fenomeno postmoderno, tra il folcloristico e il devozionale, di animazione religiosa tradizionale, eppure laicamente significativa, si colloca lo sforzo congiunto di Giuseppe CAVALLO, il giovane architetto presidente della Pro Loco, e Francesco OTTOMANO, referente operativo della stessa associazione, con i presbiteri della parrocchia Cattedrale di Tursi. Sono loro che hanno organizzato anche quest'anno, per la serata di domenica 6 gennaio, la rappresentazione del presepe vivente nel centro storico e in particolare nell'antico borgo arabo-saraceno della Rabatana. Dalla centrale piazza di Maria Ss. di Anglona, stimolati dalle parole accorte e accorate di don Gianluca **BELLUSCI**, sul sagrato della Cattedrale dopo la messa, il corteo dei fedeli si è incamminato (dalle 19.30 circa) lungo un simbolico e reale percorso ascensionale fino alla sommità collinare del primo rione tursitano, dove anche mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, ha fatto la sua comparsa tra i partecipanti. Dietro i Re Magi a cavallo, il corteo di fedeli, appassionati e curiosi ha attraversato in salita il centro storico, nei rioni San Filippo e San Michele, prima di affrontare la vertiginosa "pitrizza" e la tipicità strutturale rabatenese, per finire (intorno alle 21.00) intorno alla millenaria chiesa di santa Maria Maggiore (dove è collocato uno dei più interessanti presepi in pietra del meridione, attribuito ad Altobello PERSIO, come ritiene ormai la stragrande maggioranza degli esperti di storia e critica dell'arte, per tutti citiamo Vittorio SGARBI, più che a Stefano da PUTIGNANO).

"Evento Presepe" è stata una positiva iniziativa, probabilmente destinata a crescere se meglio articolata con suggestioni realistiche e mi(s)tiche, che mira a far conoscere e apprezzare anche nel periodo invernale una realtà abitativa e territoriale di rara suggestione, puntando a valorizzare il patrimonio architettonico, artistico e storico, proprio attraverso la sacra rappresentazione e la riproposizione della più bella festa della cristianità. Nel fare ciò, sono state coinvolte una cinquantina di figuranti e attori di varie età, in un percorso che si è snodato tra stradine e viuzze, salite e grotte, case e palazzi nobiliari. L'intento è quello di rievocare il mondo passato della egemone cultura contadina, con i ricchi mestieri, le superate abitudini e sfaccettate credenze, in un viaggio anche psicologico, emotivo ed esistenziale a ritroso, per ritrovarsi nell'aperta e comune matrice culturale e antropologica del cattolicesimo, dunque della nostra civiltà occidentale.





INAUGURATI I LOCALI DELLA PARROCCHIA PER I RAGAZZI E I GIOVANI

A metà del corso dell'anno catechistico, la Parrocchia Cattedrale ha diffuso dal 20 gennaio un invito ai genitori tursitani, ringraziandoli per la fiducia che essi ripongono nei sacerdoti, nelle suore e nei catechisti, al contempo esprimendo apprezzamento per l'attenzione che essi prestano, a volte non senza fatica, nell'incontro con l'educazione cristiana dei figli. Sacerdoti e genitori sono consapevoli che bisogna amare e formare i ragazzi e i giovani, come ha esortato papa RATZINGER, richiamando le comunità parrocchiali ad affrontare con serietà e impegno l'educazione umana e spirituale degli adolescenti.

Anche in tal senso, giovedì 31 gennaio, in occasione della festa di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù, dopo la messa delle ore 18 in Cattedrale, sono stati inaugurati i locali della parrocchia dedicati-denominati "Oratorio di San Filippo Neri". Tali luoghi saranno deputati alla formazione, fraternità, aiuto nello studio e gioco per tutti i ragazzi e giovani tursitani. Nell'opera socialmente meritoria si adopereranno tutte le associazioni ecclesiali e sportive presenti nella comunità locale, unitamente a quanti vorranno offrire un volontariato al servizio del vero bene dei nostri ragazzi e giovani. L'appuntamento, si è concluso dalle Suore con un momento di fraterna festa.

SCUOLA E MUSICA: UN CONCERTO FORMATIVO

Uno straordinario successo di pubblico ha caratterizzato il "Concerto di Natale", della Corale Polifonica Scolastica (oltre 110 alunni) con l'Ensamble di Fiati (15 elementi ai: clarinetti, clarinetto basso, sassofoni, tromba, trombone, corno e basso, percussioni), diretto da Giuseppe APPIO, docente dell'Istituto comprensivo statale "A. PIERRO". La scuola tursitana del dirigente Aldo M. ZACCONE, con il patrocinio del Comune, ha organizzato la formativa serata (dalle ore 19.30) di venerdì 21 dicembre nella cattedrale Maria Ss. Annunziata, con la consulenza artistica di Cosimo CIRIGLIANO e Tiziana PISCIOTTA, e la collaborazione dei professori: suor Antonietta DI LORENZO, Salvatore FERRARA, Roberto MARTINO, Antonio RONDINELLI e ROSA SARUBBI.



Memorabile concerto dell'Orchestra da Camera della Filarmonica Bielorussa di Brest

erita letteralmente gli onori della cronaca l'eccezionale, strabiliante ed incredibile serata musicale LV di giovedì 20 dicembre, protagonista la BREST PHILARMONIC CHAMBER ORCHESTRA DI BREST con Natalia ZUBAREVA, non ancora trentenne, soprano lirico del Teatro dell'Opera di Minsk, attualmente solista presso la Belarus State Music Theatre. Il meraviglioso evento è passato, purtroppo, nella quasi totale indifferenza generale, e peggio per chi non c'era. I pochi fortunati presenti, infatti, in un crescendo partecipativo sfociato nell'aperto entusiasmo collettivo finale, hanno assistito senza dubbio e a sorpresa al miglior concerto che la nostra memoria ricordi. Anzi, con tutta probabilità è stata la più grande esecuzione in assolu-

to della storia musicale tursitana, per durata, ricchezza e varietà di repertorio non solo sin-fonico, ma soprattutto per la maestria virtuosistica dei venti armoniosi orchestrali, tutti di chiara fama internazionale e ottimamente diretti. sovente ospiti di vari festival in Germania, Ucraina. Lettonia.



Inghilterra e Spagna, oltre che nella stessa Bielorussia. Gli illustri ospiti di diverse età, in maggioranza donne, hanno offerto una prestazione ineguagliata, tecnicamente sublime e di rara impeccabilità, come ha riconosciuto la tempo la critica musicale non soltanto europea, anche attraverso le loro esecuzioni e registrazioni per varie e grandi agenzie discografiche mondiali. Proposto da Armando RANDAZZO, presidente della Fondazione Teatro Lirico Siciliano di Siracusa, ed offerto alla cittadinanza dall'Amministrazione comunale con la collaborazione del parroco di Tursi don Battista DI SANTO, l'appuntamento si è svolto dalle ore 21,00 nella chiesa del Sacro Cuore di viale Sant'Anna (nella circostanza riscaldata) che ha rivelato una acustica perfetta, dopo aver risolto in extremis qualche disguido anche a livello informativo. L'Orchestra da Camera della Filarmonica Bielorussa di Brest, in tournèe in Italia nel periodo natalizio, ha eseguito un programma variegato e seducente, spaziando dalla musica classica cameristica alla musica moderna (con composizioni, tra gli altri, di Mozart, Brahams, Mendellson, Rossini, Bach, Vivaldi, Albinoni, Schubert, Anderson), dalle arie d'Opera al Barocco, alla musica Sacra e Natalizia, quindi con composizioni di autori antichi e moderni. Dopo due ore di incanto e rapimento a tratti struggente, sono stati intensamente applauditi a scena aperta dal vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, mons. Francescantonio NOLÈ, dal sindaco Antonio GUIDA, in



Il sindaco GUIDA e mons. NOLÉ con la soprano ZUBAREVA e il Direttore

compagnia dalla consorte Rita CAPRARO, e da parecchi amministratori, che hanno fatto dono alla comunità di una magnifica opportunità musicale di valore, destinato a rimanere nella memoria dei pochi fortunati. Sempre che non si possa replicare l'iniziativa, magari a distanza di tempo, come molti adesso auspicano.

Salvatore Verde

11° Concerto dell'Epifania

Non si è interrotta la tradizionale serata tursitana di musica polifonica in onore di mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo di Tursi-Lagonegro, che festeggia i sette anni del suo arrivo (avvento il 7 gennaio 2001) nella diocesi dei due mari. Dopo una serie di indisponibilità e altri motivi tecnici, alla base del rinvio di una settimana, si è dunque tenuto sabato 12 gennaio l'undicesimo concerto musicale "Aspettando l'Epifania", che è stato eseguito nella riscaldata cattedrale di Maria Ss. Annunziata dal coro polifonico "Regina Anglonensis", nella circostanza composto da circa trenta elementi (tra tenori, bassi, contralti e soprani). În programma musica sacra, canti religiosi e della tradizione popolare natalizia. Originale l'ingresso, dalla sagrestia alla scalinata dell'altare, dietro la voce solista quasi in fila indiana, sempre eseguendo il canto gregoriano "Tempo di Natale - Creator Alme Siderum". A seguire, brani di G. Croce, T. L. de Victoria, J. Arcadelt, Beethoven, Mozart e Vivaldi, con alcune elaborazione del maestro MUSCOLINO, R. CALAMOSCA e M. Teresa GISSI. Dedicato alla Madonna di Anglona il fuori programma, con l'esecuzione di "Curra curra a la cappella", brano del 1978 del tursitano Mario BRUNO, esperto di tradizione e folclore locali. Al termine della messa serale, assieme ai fedeli ed appassionati, hanno presenziato alcuni amministratori e il sindaco **Antonio GUIDA**, che ha ringraziato i coristi "per l'impegno e la crescente qualità", gli attuali parroci, don Battista DI SANTO e don Gianluca BELLUSCI, don Cesare LAURIA, l'indimenticato parroco oggi a Sant'Arcangelo, e don Saverio ZORZI, rettore della basilica santuario della Madonna di Anglona. L'appuntamento è stato presentato dalla corista Antonella MAZZEI e diretto come sempre da Francesco MUSCOLINO, anche impegnato all'organo (il giovane maestro si è diplomato nel 2004 proprio in Organo e Composizione organistica al conservatorio "E. R. Duni" di Matera). A sorpresa, tra i banchi anche gli anziani genitori e il fratello Angelo del vescovo NOLÈ. Il presule ha avuto parole di elogio per i coristi, "ringraziandoli per la costante e suggestiva animazione liturgica di questi anni". Agli intervenuti e al maestro, si è rivolto il presidente della corale Michele DELFINO, per ricambiare i non formali ringraziamenti. Ricordiamo che la corale è nata nel 1997, da una idea del maestro MUSCOLINO, allora studente di musica, e di don Peppino LABANCA, per ventisette anni nella città della rabatana e oggi a Valsinni. Inoltre, nel 2006, con l'esecuzione di alcuni brani sacri in lingua dialettale, il Coro polifonico "Regina Anglonensis" ha partecipato alla realizzazione del cd "Omaggio alla tradizione religiosa delle genti lucane, n. 1", in collaborazione con il gruppo musicale "Ethnos".



Mons. NOLÈ ringrazia i coristi nella Cattedrale





Foto di Francesco GALLO

Antonio BERNARDO, apprezzato autore di versi

Antonio BERNARDO, poeta in vernacolo e in lingua italiana, ha compiuto 59 anni lo scorso 22 ottobre, essendo nato nel 1948 a Tursi, dove vive con la famiglia. Appena dopo le scuole Medie, per studiare in una scuola professionale si è trasferito a Bologna dove ha lavorato in fabbrica, come operatore di macchine chimiche e squadrista di impianti di depurazione delle acque. Ventenne, ritorna al paese ed è assunto presso l'Anic di Pisticci, quindi sposa Rosa CUCCARESE, divenendo padre di tre figli. Con la crisi dell'industria in Valbasento, per conto dell'Eni inizia dal 1988 un periodo di lavoro in trasferta nell'Italia del nord. Nel 1996 riprende gli studi e consegue la qualifica di massaggiatore, professione che esercita tuttora anche nei comuni viciniori. Nel periodo di permanenza nel paese natio, è stato giovane e longevo calciatore titolare nel ruolo di centravanti del Tursi, dotato di fisico notevole e potente, oltre che prolifico realizzatore. Sempre di temperamento socievole e dinamico, autore di versi giovanili, solo dopo la morte dei genitori compone con maggiore continuità. I ricordi dell'infanzia, della casa paterna, dei primi amori, la vita di paese, con i tanti particolari imma-ginifici, sono recuperati sul piano esistenziale in proficua soli-tudine, per una sintesi e rielaborazione intima di non comune sensibilità. La scoperta di Bernardo si deve all'amico Rocco CAMPESE, poeta e animatore culturale, che ne ha intuito genuinità e sincerità ispirative, stimolandone la partecipazione a serate collettive di poesia con altri autori, oltre che a diverse rassegne e concorsi, con ricambiati apprezzamenti e riconoscimenti significativi.

A MAMMA MÉI'

Guard' 'ndù cé' e pènz' a ti, Mè, c' t' uéra pròpr'i' v'dé, mmènz' a tant' stèll', u sorris' tuu' llumm'nèr't' chi assèi'.

T' dich' grazi', Mè, l' sacc' ca pur' d_allo dav't sì tu ca m_aiut's', s' no, 'nda stu munn' d' strèd' 'mbrugghièt', c' murér'.

Com' t' sènt' v'cin', Mè, com' è pr'sènt' 'ndà stu cor' méi' ca nun t_èta scurdè mèi', a ll'grii' e a vògghi' d' viv'r c_avis', m_agghi_arr'curdè semb', i vès', i carìzz' e i vrazz' fòrt' ca m' stringin' a u cor' tu'.

Oh Mè, com' m' manch's'! L' sacc' ca s' tu m' putèr'sa

parlè, m' r'mpruv'rèr's', m' d'cèr's' ca pur' ié su' come e chill_òmm'n' ca s_arr'cord'n' d' Gès' Crist' şu' quann' n_avém' b'sògn'. Èi' ragion' tu, Mè, com' sèmb'!



A TÊRR DI LACR-M*

Caangh e saachêr adacquêt cu sudôr; u sôw ca spacch-t i petr ndì iummêr! I timb asciutt azzopp-n ndì vallun; vêcchi furnêc mort chi forg e i muin.

Ndu b-sogn, m n'ècghj iut tand vot; Ma dopp uardann daddret ècghi turnêt. Ndì pul-ndun, putia fè a bêlla vit; però ècghi capit e c'ècghi r-nunziêt.

U côr lacr-mait e sp-ngênn m d-cit: ch c iêm facênn daind a chês d ll'at? Chi chiù da Lucania nost s vôt ben? Què s sênd puzz d drogh e d suttên!

Acr-monia têrr d paciênz e d sp-ranz; ndù lêtt stritt ognun uêr stè mmenz! L'oss già spuppêt ai chên gnagnacrut; cott e maa v-llut, strutt e iast-mêt!

Cêrt tren pêrs e quand na pêrd angôr; O fors, t mangh-t u côr e a cultur? Pungênd e v-lenôs, spin atturn i rôs; ch sa ca no chiangem pur m Baravis!

T vocghj ben, ndà l'an-m e ndù côr; sì niv-r e crud cum u cuw da cav-dêr! Ch l'ha fatt a sà f-rtuna nnand-côr? Fatt dist-monij e sckaff-l na quarer!

Francesco GALLICCHIO

*Donata al Sindaco e affissa nella stanza comunale l'8 gennaio 2008

I VERSI DEL GENTILE **CICCILLUZZO**

Mi chiamo Ciccio e non faccio pasticci, ma da bambino facevo i capricci, pure adesso che sono in miniatura quando m'arrabbio sembro un duro.

Solo e lontano dai miei genitori, li penso accanto a nostro Signore, vivo in casa dei miei cugini, mi vogliono bene, sinceri e carini.

Felice mi sveglio e faccio colazione. come gli alunni poi prendo il borsone, viaggio e giro senza biglietto sempre e soltanto per puro diletto.

È un bel regalo della mia Basilicata, ma in lungo e in largo non l'ho girata, tra Tursi e Policoro ognuno mi suona, tutti mi stimano una brava persona.

Sui palchi a volte recito e canto. con gli applausi mi sento più grande dei miei amici e alti coetanei, non credo proprio tutti spontanei.

Amo la vita e sono contento, dono sorrisi a chi si lamenta, pur se minuto ho l'anima gigante: porto fortuna a chi non ne ha tanta.



Giuseppe PADULA

tursitano Francesco D'ERRICO, maresciallo in pensione della Benemerita (per molti anni a Battipaglia, con la famiglia), autodidatta, ha ottenuto il 28 luglio 2007 il diploma per la lirica "La parabola della vita" all'XI Concorso internazionale di poesia "Il Saggio -Città di Eboli", sezione Lingua, premio Città di Rofrano, nel cinquantenario della morte del poeta Felice CUOMO (1957-2007). Organizzato dal Centro culturale Studi storici presieduto da Giuseppe BARRA, con il patrocinio comunale, delle province di Napoli e Salerno e del Presidente della Repubblica.

LA PARABOLA DELLA VITA

La vita è una parabola che vola sulle onde del destino alla conquista del successo, ma dopo giù precipita deludendo l'essere umano.

Il percorso della scia è irto, lungo e difficile con rischio del rocciatore incapace di scivolare e d'infrangere i sogni di gloria.

La persona, ambiziosa per natura malgrado le difficoltà e l'incertezza del futuro, si accanisce nella ricerca della fortuna lottando con vigore e coraggio.

Concluso felicemente il moto ascendente esprime gioia, orgoglio e desiderio di vivere in eterno per godersi i frutti delle fatiche.

Ma presto si ravvede e si dispera non avendo trovato la felicità sperata perché la ruota della vita gira al contrario in direzione del declino.

L'uomo nella fase discendente, indebolito dal peso di anni e malanni, riflette sulla vanità dei beni materiali, deducendo che il senso della vita consiste nel saper vivere ed operare. lasciando ai posteri una buona impronta.



Il Palazzo dei Poeti nella prestigiosa guida del Gambero Rosso

I ristorante "Palazzo dei Poeti" entra con una "forchetta" d'eccellenza nell'assai esclusiva guida del Gambero Rosso. In meno di tre anni (l'inaugurazione al pubblico è avvenuta la notte di capodanno del 2005), la struttura turistica della nota famiglia POPIA, situata nell'antico borgo arabo-saraceno della Rabatana, all'incrocio tra le vie Manzoni, Aspromonte e Solferino, continua a riscuotere crescenti consensi di un selezionatissimo pubblico sempre più anche internazionale e notevoli successi della critica specializzata nel settore dell'alta e raffinata gastronomia italiana. Dopo appena un anno di attività, sono arrivate le prime affermazioni con l'inserimento nella nuova "Guida dei Ristoranti

d'Italia 2007 de L'espresso" e poi nelle "guide accoglienza Alberghi e ristoranti d'Italia del Touring Club Italiano" (schedati 4544 alberghi e 3210 ristoranti, 34 i comuni lucani inclusi, per un totale di 85 strutture evidenziate, comprese le città capoluogo), con la supervisione di Luigi CREMONA. Una ulteriore e definitiva consacrazione giunge adesso dal Gambero Rosso che, nella guida dei 20 anni dei "Ristoranti d'Italia 2008, 1931 locali classici e innovativi" (chiusa in redazione il 31 agosto e da poco in libreria), curata da Stefano BONILLI (anche direttore editoriale) e Marco BOLASCO, attribuisce al locale della città sede di diocesi l'ambito ed elitario riconoscimento, il maggiore ottenuto dai ristoranti in Basilicata, di una "forchetta" (tre sono il massimo, a seconda del grado di eccellenza: da 75 punti a 79/100, poi da 80 a 89/100 e da 90 a 100/100). Nello specifico, la qualità del Palazzo dei Poeti emerge dai voti assegnati per la cucina (45/60), per la cantina (14/20), per il servizio e per l'ambiente (ad entrambi 8/10), e un bonus (2/3), che "in alcuni casi si aggiunge, per una sorta di indice di piacevolezza". Il valore e il prestigio della valutazione, occorre sottolineare, sono condivisi solamente da altri cinque locali con "una forchetta" nell'intera regione: la "Locanda del Palazzo" di Barile, la "Antica Osteria Marconi" di Potenza e altri tre nella città di Matera: "Baccanti", "Lucanerie" e "San Pietro Barisano". Tutto merito, dunque, di una oculata e lungimirante gestione familiare: Paolo POPIA, il giovane direttore, è coadiuvato anche dai fratelli maggiori Vincenzo e Filippo e soprattutto dal padre Antonio POPIA (vincitore nel 2005 del premio di poesia dialettale dedicato a PIERRO), e da un affiatato e valido gruppo di collaboratori di cucina e di sala, composto dal primo chef Giuseppe MASIELLO, da Carmine PANGARO, 2°



Il Palazzo dei Poeti in Rabatana



Chef, Leonardo VIOLA, aiuto Chef, Daniele VITA, metre, Rosanna COSPITE, chef de range, con la notevole consulenza dell'autorevole Mario DE MURO, capo team dell'Unione Cuochi Lucani. Alla struttura, con un centinaio di coperti, è annesso anche un ottimo albergo (per informazioni: www.palazzodeipoeti.it, chiuso il lunedì e ferie dal 5 al 25 novembre). "La rivitalizzazione del più antico quartiere è un sogno a lungo inseguito che si sta realizzando e consolidando anche con la nostra iniziativa imprenditoriale, tra difficoltà non facili e qualche incomprensione istituzionale, tant'è che abbiamo invitato Giampiero PERRI, il commissario

straordinario dell'Apt, a rendersene conto, dopo le strane dimenticanze 'editoriali' degli ultimi tempi", dichiara Paolo Popia con comprensibile emozione e giustificato orgoglio, "e la gratificazione della 'forchetta' ci ripaga dei sacrifici, riconoscendoci e confermando la professionalità delle prestazioni e dei servizi dispiegati nella quotidianità, oltre a stimolarci nel perseguire strategicamente nella direzione di marketring intrapresa, anche per favorire la crescita sociale e lo sviluppo turistico del territorio tursitano".

Salvatore VERDE

La dedica critica del Gambero Rosso, che trascriviamo integralmente, oltre all'indiscussa competenza, è espressa con toni affettuosi e lodevoli oltre all'Indiscussa competenza, e espressa con torri aniettuosi e rocevori nei contenuti: "Paolo POPIA, stirpe di poeti dialettali allievi del grande Albino PIERRO, ritorna a casa dopo gli studi di architettura, compra il Palazzo Canonico nella Rabatana (l'affascinante e semidiroccato borgo arabo di Tursi), lo ristruttura e, in onore del padre Antonio e di Albino PIERRO, lo chiama Palazzo dei Poeti. Assieme allo chef Giuseppe MASIELLO, Paolo propone creazioni culinarie che partono da intuizioni come da memorie, costruite con le materie prime dei luoghi. Abbiamo assaggiato uno straordinario lonzino di maiale, cotto nel sale e nel vino, dei peperoni cruschi preparati in maniera impeccabile, le orecchiette ai carciofi, capicollo e pomodorini e gli strascinati con fave novelle guanciale e pecorino. Di assoluta qualità è la variazione sull'agnello rabatanese e salsa all'Aglianico del Vulture. Dolci interessanti e sorbetti alle erbe della Rabatana per concludere questa esperienza non solo gastronomica (bonus). Nel corso del pranzo, Paolo POPIA accompagna i nuovi commensali in un viaggio attraverso la sua terra e recita (con bravura straordinaria) poesie in dialetto tursitano. Il servizio è attento e cortese, la carta dei vini organizzata per produttore con ricarichi corretti. Carta degli oli in allestimento ma già pronta alla degustazione. Con i piatti della carta è pos-sibile comporre liberamente un menu degustazione a 30 euro (bonus)".

Il Gambero Rosso contraddistingue anche altri locali della Basilicata: "Luna Rossa" di Terranova di Pollino ha ottenuto "due gamberi" (su tre), il massimo attribuito alle trattorie lucane; hanno "un gambero": "Pietra del Sale" ad Avigliano, "La Locandiera" e "Al vecchio Frantoio" di Bernalda, "Il Cantuccio" di Matera, "Vaddone" di Melfi, "Pitty" di Policoro; "C'era "Il Cantuccio" di Matera, "Vaddone" di Melfi, "Pitty" di Policoro; "C'era una volta" e "Triminiedd" di Potenza; inoltre, sono state segnalate dalla guida: "Vincenzo Pezzolla" di Accettura, "Al Becco della Civetta" di Castelmezzano, "Il Giardino di Epicureo" e "Villa Cheta Elite" a Maratea, "Le Botteghe" a Matera, "Novecento" a Melfi, "Borgo Antico" e "L'Incontro" di Pisticci, "Da Peppe" di Rotonda e "Al Frantoio" di Venosa); "Laboratorio Divino" di Potenza, è l'unico della categoria wine bar, con "una bottiglia" (il massimo è sempre tre). Insomma, in tutto solo sei comuni della provincia di Matera (con dodici ristoranti) e nove della provincia di Potenza (con 14) sono stati ritenuti meritevoli dell'inclusione, a conferma di criteri e requisiti del tutto particolari, e a garanzia di amanti ed estimatori della buona tavola e della qualità sopraffina del cibo, a ragione definita dal divino Pellegrino ARTUSI "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene"



Pallone della memoria

ercorrendo la vecchia strada provinciale mi è capitato di imbattermi nella visione del nuovo campo sportivo e ripensando a quanto lo abbiamo atteso, nella speranza che non resti una cattedrale nel deserto, mi sono tornate alla mente tutte le mie esperienze calcistiche. In questo campo Tursi ha ormai consolidato una grande tradizione sin da quando, nei lontani anni '50-'60 il prete della parrocchia San Filippo Neri, don Michele CIRIGLIANO, tanto piccolo fisicamente quanto grande per impegno nel sociale, ebbe la felice intuizione di far costruire un campo sportivo. Assieme a lui bisogna considerare una "istituzione": Osvaldo DE GRAZIA, che per primo impostò un assetto societario funzionale e redditizio.

Da allora numerosi personaggi hanno calcato la scena e per elencarli tutti non basterebbe una piccola enciclopedia, per cui sin d'ora mi scuso con quanti non troveranno posto in queste brevi riflessioni. Voglio rendere omaggio ad alcuni personaggi, parecchi dei quali non sono più con noi, ma che hanno lasciato una loro personale impronta. Per primo mi viene da parlare del "Capitano" per antonomasia (del quale per anni sono stato vice): Giovanni DI NOIA, ancora gagliardo a Pisa. Egli ha caratterizzato la scena calcistica tursitana sin dalla prima gioventù quando, giovane studente a Matera, seppe conquistarsi l'onore di militare nella squadra del capoluogo di provincia, continuando poi la sua carriera nel Montalbano, Pisticci, Policoro e altrove, spendendo però le migliori energie della sua vita sportiva nella sua Tursi, dove ha retto la scena per lunghissimo tempo, prima

come calciatore e poi come allenatore e dirigente. Come giocatore era estremamente generoso ed arcigno e gli attaccanti avevano vita sempre dura con lui. È stato il capitano della formazione forse più completa della storia calcistica tursitana che nel 1964-65 seppe conquistare il secondo posto alle spalle di uno strepitoso Policoro (dei FINI, SPADA, IUORNO ecc.). Come allenatore è stato un "motivatore" eccezionale ed il primo ad avere insegnato elementi di tattica (condivisibili o meno). Insomma, una vera icona calcistica locale. Con lui mi sovvengono altri nomi, alcuni forse meno celebrati, ma estremamente significativi e primo tra tutti il compianto Tonino CASSAVIA, gentiluomo in campo, stimato e rispettato da compagni ed avversari; Giannino VALLONE, dotato di una tecnica sopraffina e, come tutti i fuoriclasse, genio e sregolatezza in campo; Angelo CUCCARESE, troppo presto strappato da un destino crudele alla sua famiglia ed al calcio, che seppe suscitare l'interesse addirittura del Taranto; Flori FORTUNATO, pioniere di questo sport fin dai tempi di don Michele, difensore completo che sapeva guidare magistralmente la difesa; l'inossidabile Antonio "Nino" MANIERI, che aveva tutte le qualità per sfondare (era seguito ogni domenica da emissari della Reggina), un'autentica promessa vanificata quando militava nel Policoro, a causa di una ingenuità che gli costò una lunga squalifica, togliendogli anticipatamente la scena da protagonista; Vincenzo PADULA, per tutti affettuosamente "u'squarcione", terzino con la tecnica e la velocità di un attaccante, anche lui precocemente stoppato da un incidente stradale che gli ha impedito di continuare a giocare; Pinuccio LATRONICO, portiere di grandi qualità, responsabilizzato giovanissimo in prima squadra; Salvatore LAITA, oggi emigrato in Germania, dotato di tecnica superiore alla media, tanto da essere chiamato a giocare a Bernalda, una piazza di vera eccellenza calcistica. Per omaggiarli ho scelto alcune foto che li ritraggono con persone che, pur non avendo fatto attività agonistica, hanno sempre gravitato nell'ambito della squadra (come il "mitico" Ninuccio RAGAZZO). Io ho avuto la fortuna ed il piacere di percorrere quei tempi con molti dei personaggi citati, che ricordo con estremo piacere ed un pizzico di nostalgia (la stessa che provo ripensando i miei primi passi nel calcio, da quand'ero bambino).

Luigi CAMPESE



La formazione del Tursi nel 1964-65 (collezione di Giovanni DI NOIA)

IL CARNEVALE TURSITANO

Il carnevale è certamente una salutare valvola rigenerante per l'uomo. Dopo le tensioni che l'angustiano per un anno e spesso ne frustano l'inventiva, arriva il periodo carnascialesco a ridare a ciascuno brio, spensieratezza e la possibilità di essere se stessi, magari senza vincoli esterni di comportamento, come avviene da millenni in circostanze particolari. A Tursi questa esperienza popolare risale almeno all'inizio del secolo scorso (ma in variegate forme si può ragionevolmente ritenere che sia ancora più antica), quando dei veri artisti della carta pesta e del legno quali erano i fratelli CESTONI, NOCERITI e i VIGLIOTTA, con delle maschere sfilavano vicino i palazzi dei vari nobili: Donnaperna, Brancalasso, Ginnari, Margiotta, Panevino. Una grande festa carnevalesca si tenne nel paese nei primi anni del Novecento, organizzata dai fratelli COLABALLA, da Antonio e Liborio BRUNO, Filippo STALFIERI, Vincenzo NOTARNICOLA, Domenico MOTTA, Michele FAGNANO, Michele GENTILE, Giambattista PARCIANTE. Nella circostanza si sprigionava tutta l'inventiva popolare, dando alla manifestazione un tono di armonia e piacevolezza anche musicale con violini, arpe, clarini, tromboni, mandolini e chitarre. Ciò si estendeva anche ai paesi vicini dove la carovana si recava per allietare gli animi e portare allegria. Purtroppo, il primo conflitto mondiale disperse molti componenti del gruppo, protagonisti e animatori. Successivamente, le manifestazioni ripresero fino agli anni Quaranta con i fratelli Peppino e Nicola MANFREDI, i fratelli Gaetano, Rocco e Attilio BRUNO, i cugini GIAMPIETRO, i NUZZI, i RAGO ed altri artigiani, sempre con



Il rag. D'ACUNZO e il cap. MAZZEI, neopensionati

opo 37 anni di onorato servizio, come usa dire, trascorsi alle dipendenze del Comune di Tursi, il ragioniere Vincenzo D'ACUNZO ha scelto di collocarsi in pensione. L'assistenza tecnica alla seduta del Consiglio comunale del 29 dicembre è stato il suo ultimo atto ufficiale. Nella stessa serata di sabato ha festeggiato l'avvio della nuova fase di vita nel ristorante "Il Limoncello" di Gino TARULLI, nella vicina località Acquasalsa, dove, dalle ore 21, aveva dato appuntamento agli oltre 50 dipendenti comunali, "in rappresentanza di tutte e quattro le Aree funzionali Il sindaco Antonio GUIDA con il ragioniere Vincenzo dell'organico comunale", e ai rappresentanti dell'attuale amministrazione

(con il sindaco Antonio GUIDA c'erano gli assessori Francesco DE SIMONE, Tommaso TAURO e Natale VALLONE) e di quella al completo del quinquennio precedente (Salvatore CAPUTO, con Elisa BIANCO, segretario comunale, Armando MAZZEI e Luigi CAMPESE, comandante e (già) vice della locale Polizia municipale, oltre ad alcuni amici dei comuni viciniori (Domenico MAGLIETTA, già responsabile del Comitato di controllo di Matera; i collegi ragionieri Pietro MAURI e Ubaldo LATRONICO, entrambi capi area contabile, rispettivamente dei comuni di Valsinni e Colobraro; da Matera il ragioniere capo Antonio CURIONE; Lucrezia GUIDA, capo area amministrativa a Tursi, attualmente in comando presso l'Alsia di Matera; Giovanni BIFORA, responsabile dei sistemi informatici "Halley"; gli avvocati Francesco GALLIPOLI e Cosimo ELETTRICO del foro di Matera; la dott.ssa CAMPOLONGO, funzionario capo presso la Prefettura di Matera). Con Vincenzo la sua famiglia al completo, la moglie Rosa ed i tre figli. Al centro dei tavoli la locandina con la frase che "concentra il mio passato e il mio futuro": era scritto "Il lavoro mi ha dato onore / e vita dignitosa, / smetto dopo oltre / 37 intensi anni / e chiudo una fase, / per affacciarmi / alla speranza / di aprirne una nuova, / meno pubblica, / più



D'ACUNZO (Foto di Pasquale CASSAVIA)



Armando MAZZEI capitano della Polizia municipale, conilsindaco GUIDA, alla cerimonia del IV novembre 2007

intima e di ricerca; / più personale; / ad essa conto di dare / lo stesso spirito / ed abnegazione; / fino alla fine". Il sindaco GUIDA ha poi consegnato una targa ufficiale al neo pensionato ("La Pubblica Amministrazione è fiera di aver avuto nel suo apparato il funzionario V.D. quale dipendente e massimo responsabile di struttura. Nei molti anni di attività ha operato con flessibilità, competenza e capacità proprie da essere sempre al passo con i tempi"), e altrettanto hanno fatto i colleghi ("In questi anni da bravo timoniere hai stabilito la rotta e la direzione per tutti noi, ispirandoci e guidandoci. Con abilità e intuito hai promosso e gestito il profondo cambiamento avvenuto

nell'Ente. Con professionalità hai saputo infondere energie e giuste motivazioni in tutti noi divenendo modello ispiratore per il futuro"). Una allegra convivialità, quasi da rimpatriata gradevole e con parecchie attestazioni di stima e gratitudine, che hanno emozionato non poco "il ragioniere capo", fino alla commozione, quando ha ricordato lo scomparso figlio Dino e ha ripercorso l'intera esistenza, con il duro lavoro nel mulino di Vinciguerra-Di Giura, i sacrifici quotidiani, l'impiego in comune, come vigile e poi all'apice dell'ente. Capacità e competenza gli sono stati unanimemente riconosciuti da tutti, assieme all'affidabilità totale verso gli amministratoti di turno, non senza coraggio e fortuna. Ora si dedicherà con maggiore assiduità all'atletica, come campione regionale di categoria con tempi eccellenti, "tallonite permettendo", e alla sua apprezzata attività multiforme di artista versatile e di timido poeta.

Dal 9 febbraio è in pensione anche il capitano Armando MAZZEI, comandante della locale Polizia municipale, il quale ha festeggiato l'addio al lavoro con quasi tutti i colleghi dipendenti dell'ente, nel ristorante "L'Incontro" di Rocco TARULLI di via Roma. Con il capitano, il sindaco GUIDA, l'ex sindaco CAPUTO e diversi altri amministratori e amici.

uno spirito di genuina partecipazione che ancora oggi ravviva la memoria popolare dei più anziani. Un ripensamento complessivo in termini limitativi fu causato dalla piaga della guerra del 1940-45, la quale interruppe quella tradizione, che sopravvisse esclusivamente ad opera di singoli gruppetti e ragazzi con maschere buffe. Con la ricostruzione materiale e sociale, lasciandosi alle spalle le tristezze del conflitto, si riprese di nuovo con slancio e in grande stile, con Filippo POPIA, Vincenzo GENTILE, Giuseppe SALERNO, Rocco LAITA, Mario BRUNO, Arcangelo SANCHIRICO, Arnaldo PADULA, Tonino GIAMPIETRO, Flori FORTUNATO, i fratelli PARZIALE. Sono loro che continuano la tradizione dello spettacolo visivo della fantasia delle maschere, unendolo all'estro musicale, che sembra connaturato al popolo tursitano. Anche con queste ultime manifestazioni organizzate si va oltre Tursi, prancia respiratore dendo quei cittadini non molto abituati a vedersi "importare vari paesi e sino a Matera, riscuotendo non solo consensi e premi ma sopratutto sorprendendo quei cittadini non molto abituati a vedersi "importare allegria" da maschere esterne. Da allora, il carnevale non cessa più, variando anche di anno in anno, cosa che lo rende sempre fresco e mai ripetitivo. Negli ultimi decenni, si era costituito il gruppo folk che sfilava assieme alle maschere, con balli e canti, grazie alle scenografie di Luigi Caldararo e alle sigle musicali "Viva il Carnevale" e "La marcia del gruppo crocerossine", rielaborate dallo scrivente ed eseguite da Mario TITOLO, Peppino SALERNO, Giovanni DISCIPIO, Michele IANNUZZI, Nicola SALERNO e Gaetano BRUNO. L'effetto è stato quello di ottenere più vivacità e fantasia, allargrando la presenza anche di pubblico e creando le premesse, dopo anni di appannamento, di consolidare il carnevale tursitano con il riuscito arrivo degli affiatati amici della TribalArte e dei loro carri realistici e immaginifici al contempo (alcuni riproposti nelle foto). Mario BRUNO



Il grande cineasta russo ARISTAKISYAN incantato dalla Rabatana, con il regista FARETTA di Potenza ritorneranno in estate

Vursi - La città di PIERRO sarà presto una seconda patria per il grande cineasta russo Artur ARISTAKISYAN? Sembrerebbe di si. Il geniale quarantenne, nato a Kishinev in Moldavia, autore di due film pluripremiati dalla critica mondiale, "Palms" ("Hands", 1993, 140 min.) e "**Place on earth**" ("Mesto na Zemie", 2001, 125"), ma forse poco noto al grande pubblico, è in Basilicata (un ritorno, dal 2005) su invito del talentuoso Antonello FARETTA, direttore del Potenza Film Festival, per dirigere "Verità e Bellezza", il primo workshop internazionale teorico pratico di alta formazione per dieci filmmakers. Svoltosi dal primo al nove febbraio, l'evento è stato organizzato dall'associazione Potenza International Film Festival e il Noeltan Film Studio con il supporto del Comune capoluogo e nell'ambito dell'Atelier del cinema di Potenza. In una pausa formativa, il maestro ARISTAKISYAN ha visitato Tursi giovedì 7 febbraio. Fisico asciutto, folta e lunga chioma fluente, quasi una riconoscibile icona irrequieta, lo straordinario e intrigante ospite, curioso e meditativo, divertito e disponibile, è arrivato di buon'ora in auto nella centrale piazza, assieme alla moglie Lena GOLOVINA, giornalista, e in compagnia di Faretta (nel 2005, in Rabatana, il regista potentino ha realizzato "Nine Poems in Basilicata un poetry film con John Giorno", l'apprezzato film di poesia). Con loro l'interprete Antonio Vladimiro MARINO, autore di cortometraggi, che fa la spola tra Napoli e Mosca, e il tecnico Salvatore LAURENZANA, che ha video-documentato in digitale la magnifica giornata. Ad attenderli Salvatore VERDE, regista e giornalista pubblicista, per loro amichevole guida.

"Tra suggestioni e stimoli fecondi, porterò con me le tante emozioni di questo fantastico viaggio nella terra e nella memoria di Tursi, luogo di grande fascinazione archetipica, contadina e interculturale, con la meravigliosa Rabatana, luogo e paesaggio trai più belli e caratteristici del mondo, per me indimenticabile, e con questa scuola dell'infanzia atipica, già dalla presenza del maestro, una vera fortuna per i bambini. Diverse cose di oggi faranno parte del mio prossimo film". È la sintesi di una giornata intensa, con parole importanti di ARISTAKISYAN, che ha lasciato il segno del suo passaggio, con provocatorie iperboli concettuali e gesti di sconfinata tenerezza, sempre mischiando realtà e fantasia, come usa nei suoi film che trasgrediscono i generi cinematografici, tra documentario e fiction narrativa. Una escursione come ricerca di tracce primigenie di una umanità perduta, tra ambienti e paesaggi osservati con meticolosità d'artista inconfondibile colpito interiormente. La Rabatana? "Un gioiello tra i più belli al mondo, da tutelare come patrimonio dell'umanità. Ma alcuni interventi di recupero sono scioccanti: i proprietari sono dei barbari, non si violenta così l'antico centro. E la zona bassa dei nuovi quartieri di Tursi è orrenda, andrebbe rasa al suolo. Non abiterei mai laggiù. Ma perché non ritornano a vivere nel centro storico?" Nella chiesa di Santa Maria Maggiore sembra placarsi, a tratti emozionantissimo; quindi in piazza Plebiscito e nella vicina scuola dell'Infanzia "C. AYR", dove insegna VERDE, che gli ha fatto gradito omaggio del dvd del suo notevole lungometraggio "Modo armonico semplice -

L'asilo di un Maestro", realizzato proprio lì con i piccoli alunni. Uscendo sibila: "Dopo essere stato con i bambini ho una terribile voglia di finirla, se penso a quello che siamo diventati da adulti, per tutto ciò che abbiamo perso e distrutto". Usa anche parole forti, provocatorie, paradossali ma limpide, coerenti con il suo cinema essenziale e anti-tecnologico. Prima del rientro, un gustoso assaggio eno-gastronomico presso il ristorante "L'Incontro" di Rocco TARULLI, con l'ospitalità offerta dalla rivista "Tursitani". Che non siano state frasi di circostanza quelle benevoli, lo si intuisce dalla volontà di ARISTAKISYAN di acquistare una vecchia casa nell'antico quartiere della Rabatana. "Ritornerò questa estate, anche per formalizzare il contratto. E se lo faccio, in Russia devo studiare l'italiano e qui imparare il dialetto di PIERRO". Che sia l'inizio per Tursi di una nuova storia avventurosa, con i maestri del cinema?

Leandro VERDE





Aristakisyan nella scuola dell'infanzia con i bambini e l'insegnante Anna Maria OTTOMANO (in alto); con il regista Antonello FARETTA, la moglie Lena GOLOVINA, il tecnico Salvatore LAURENZANA, il maestro Salvatore VERDE e l'interprete Antonio Vladimiro MARINO



Da gennaio in distribuzione il dvd del film "Modo armonico semplice (L'asilo di un Maestro)"

Tursi - È iniziata la distribuzione del lungometraggio "Modo Armonico Semplice (L'asilo di un Maestro)" di Salvatore VERDE, regista lucano di Tursi. La consegna dei dvd è avvenuta ufficialmente a metà gennaio presso la scuola Primaria, dove si può ritirare e acquistare direttamente (in via Roma, 196) nelle ore antimeridiane (ma è disponibile nelle edicole locali e si può MODO ARMONICO SEMPLICE richiedere con e-mail e per corrispondenza). Subito dopo è iniziato il recapito delle copie omaggio alle oltre trecento persone che, a vario titolo, hanno partecipato alla realizzazione del film (girato nei mesi di maggio-giugno 2006 e montato dal successivo agosto fino alla presentazione in prima nazionale, avvenuta a Tursi il 28 aprile del 2007). Interpretato dai bambini e i genitori tursitani della Scuola statale dell'infanzia "Carmela AYR", il film nella versione definitiva è a colori, dura 113 minuti ed è sottotitolato nelle parti dialettali (in attesa della sottotitolazione in inglese a cura di Francesco MONTAGNA) con parecchie novità soprattutto per quanto riguarda la colonna sonora. Il tursitano Antonino BARRESI, giovane talento al flauto traverso, con il gruppo di collaboratori e amici, è autore delle musiche originali, mentre gli altri brani musicali sono dell'indimenticato maestro Sergio ENDRIGO, della sensibile cantautrice genovese Silvia DAINESE e della originale band materana "TERRAGNORA". La copertina del dvd è stata realizzata negli studi di Videouno di Matera, dove si è svolta l'intera fase della post-produzione, che ha curato le riprese con Michelangelo TARASCO, il sonoro e il montaggio con Pasquale CASTELLO. Ricordiamo che il film è stato coprodotto dall'Istituto comprensivo statale "A. PIERRO", da Rosa CUCCARESE e Salvatore VERDE, con il contributo essenziale di: Regione Basilicata - Assessorato alla Cultura e Presidenza del Consiglio Regionale, Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, Città

scuola statale dell'Infanzia, Salvatore Verde, anche giornalista pubblicista, ha ricevuto la "Goccia d'Oro 2007 al merito della solidarietà con l'Infanzia", il premio internazionale e nazionale di Rapolano Terme, in provincia di Siena, "la capitale morale del volontariato in Italia' secondo il "Corriere della Sera". proprio per la sua lunga e meritoria attività di insegnante della scuola dei bambini dai tre ai sei anni, felicemente sintetizzati nel film da lui coprodotto, scritto, diretto e interpretato (con la consulenza psicoanalitica di Maria Domenica PADULA). Inserita lo scorso anno nel programma

degli eventi speciali del Festival Internazionale CinemadaMare

di Tursi e Comunità montana

Da 28 anni insegnante della

Basso Sinni.

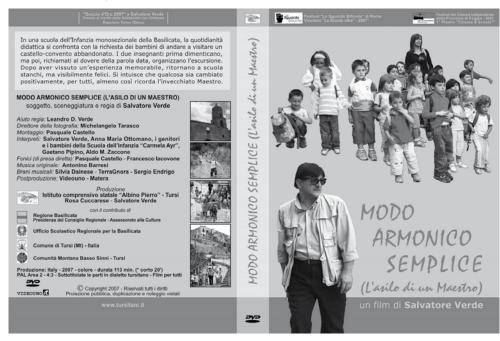
diretto da Franco RINA, l'opera di VERDE circola nei festival anche in una fortunata versione ridotta di venti minuti, "un lungo trailer, più che un corto", che ha vinto il Festival del Cinema

Indipendente della Provincia di Foggia, diretto da Geppe INSERRA, e a Roma il premio "La scuola oltre" al Festival internazionale dei cortometraggi "Lo sguardo bifronte", sui tempi della vita, diretto da Corrado VENEZIANO, con la giuria presieduta da Andrea CAMILLERI. Altre importanti valutazioni ci sono state da parte di Radio Vaticana e Rai International, la vetrina

dei programmi italiani nel mondo. Inoltre, di recente, ai piccoli alunni della scuola dell'infanzia "Carmela Ayr", del centro storico di Tursi, dove il film è stato interamente girato, è stato attribuito anche il riconoscimento del premio "DE SICA - Il cinema delle emozioni" di Rionero in Vulture, proprio per il lavoro di approfondimento sulla didattica del cinema, utilizzando i disegni per l'elaborazione e il recupero critico dell'esperienza filmica della quale sono stati protagonisti.

"A conclusione di questa faticosa avventura cinematografica, il cui viaggio formativo è stato per tanti aspetti altrettanto importante quanto la pur notevole meta raggiunta, dignitosa e pluripremiata - commenta l'autore Salvatore VERDE, che sta terminando un'altra sceneggiatura sempre di ambientazione scolastica - è doveroso ringraziare davvero tutti coloro, enti istituzionali, soggetti privati e singole persone, che ci hanno offerto la loro apprezzata collaborazione finanziaria, tecnica e artistica, oltre che il sostegno materiale e morale ai vari livelli e in ciascuna fase realizzativa, includendo quello valutativo, critico, giornalistico e dei festival cinematografici (mentre si spera vadano a buon fine le trattative in corso con emittenti televisive)".

Per contatti e ogni altra informazione: www.tursitani.it







Indice

Attuare il cambiamento promesso
Lettere
Una pubblicità non richiesta
Sedute del Consiglio comunale
Nuova Rsu comunale
Cronaca breve
La nuova Giunta del sindaco GUIDA
Cafè Noir di Dino SANTAGATA
Scuola di Tennis4
Il pianto dell'(ex) Udeur5
Consiglio Comunale del 29 dicembre 2007
e del 31 gennaio 2008
L'Udeur di Tursi dissente
ma resta nel Centro-Sinistra
Una "dictat" della Giunta Regionale
ha bloccato il parco eolico di Tursi-Colobraro
È nato il Partito Democratico,
tra molte luci e qualche ombra9
Lo spopolamento è la morte dei piccoli centri.
La gente va via da Tursi, forse per il problema "casa"10
Parafarmacia dott.ssa DE MARCO Maria D 10

La politica è progetto sociale	
e affermazione delle proprie idee	. 11
Scontro finale nell'Udc:	
RUGGIERO espelle POPIA che reagisce	.12
Nel partito di Casini in via dei Due Macelli	12
Un contributo alla famiglia PERNIOLA di Matera	.12
ICI meno cara per i divorziati "sfrattati"	13
La Chiesa Madre Maria SS. del Ponte di Policoro	
consegnata alla diocesi di Tursi-Lagonegro	. 14
Dall'alba al tramonto	.14
Enciclica del Papa, convegno a Policoro	.15
LAGALA riconfermato Presidente dell'ACLI	
"Evento presepe" molto partecipato	
Inaugurati locali della parrocchia per i ragazzi e i giovani.	.16
Scuola e musica: un concerto formativo	. 16
Memorabile concerto dell'Orchestra da Camera	
della Filarmonica Bielorussa di Brest	.17
11° Concerto dell'Epifania	.17
Antonio BERNARDO, apprezzato autore di versi	.18
A têrr di lacr-m.	
I versi del gentile Ciccilluzzo	.18
La parabola della vita	.18
Il Palazzo dei Poeti nella prestigiosa guida	
del Gambero Rosso	.19
Pallone della memoria	.20
Il Carnevale tursitano	
Il rag. D'ACUNZO e il cap. MAZZEI, neopensionati	.21
Il grande cineasta russo ARISTAKISYAN incantato	
dalla Rabatana, con il regista FARETTA di Potenza	
ritorneranno in estate	.22
Da gennaio in distribuzione il dvd del film	
"Modo armonico semplice (L'asilo di un Maestro)"	23







I carri del Carnevale organizzati dalla Tribal Arte



Bimestrale di TURSI (Matera). Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI. Giornale locale di cronaca amministrativa e politica, di informazione, cultura e società.

Direttore editoriale: Antonio GUIDA, sindaco Direttore responsabile: Salvatore VÉRDE Registrazione Trib. di Matera n° 224 del 14 maggio 2004

Direzione, redazione, segreteria:
Via E. Berlinguer sn - 75028 Tursi (Mt) - Italy - Tel. 0835 533538 - 333 4309924
tursitani@tiscali.it - info@tursitani.it
Stampa: graficom - Matera - Tel. 0835 381852 / 331621 - info@graficompaternoster.it

Stampa: graticom - Matera - 1el. U835 381852 / 331821 - info@graticompaternoster.it

Hanno collaborato a questo numero: Francesca ALVARENZ, Antonio BERNARDO, Mario BRUNO,
Luigi CAMPESE, Salvatore CAPUTO, Pasquale CASSAVIA, Angelo CASTRONUOVO,
Leonardo D'ALESSANDRO, Francesco D'ERRICO, Francesco DI NOIA, Giovanni DI NOIA,
Gabriele ELIA, Antonello FARETTA, Francesco GALLICCHIO, Francesco GALLO,
Antonio LAGALA, Arturo MERCANTI, Giuseppe PADULA, Leandro D. VERDE.
Si ringraziano per la gentile disponibilità: la segretaria dell'Ente, dott.ssa Elisa BIANCO,
il personale degli uffici comunali di Stato civile, Anagrafe e della Segreteria generale.
Un ringraziamento particolare ai Direttori dei quotidiani: "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO",
"LA NUOVA BASILICATA" e "IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA", che ci consentono l'utilizzo di articoli pubblicati sulle loro testate giornalistiche, qui riproposti quasi integralmente.

Tutte le collaborazioni, senza eccezioni, sono libere, gratuite e non implicano alcun rapporto lavorativo. Gli articoli inviati e le foto pervenute, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Il contenuto degli interventi stampati riflette le idee dei soli autori, che se ne assumono la responsabilità. Le foto non redazionali sono puntualmente indicate.

Le eventuali inscriptori pubblicatirie sono degli omaggi alle ditte che contribuiscono alla realizzazione del niempo.

Le eventuali inserzioni pubblicitarie sono degli omaggi alle ditte che contribuiscono alla realizzazione del giornale.

Della presente pubblicazione, è consentito un utilizzo adeguato unicamente per uso didattico, in altri casi privati di parti non superiori al 15%, con il vincolo della corretta citazione della fonte, diversamente, ogni abuso sarà perseguito ai sensi di Legge.

Il giornale è spedito gratuitamente a tutti i nuclei familiari residenti in loco e, a richiesta, fino ad esaurimento delle copie, alle famiglie di Tursitani in Italia e nel Mondo; ed inoltre, alle 133 associazioni dei Lucani all'Estero, e alle seguenti biblioteche: Provinciale di Matera, Nazionale di Potenza, Nazionale Centrale di Firenze e delle Città di Genova e Valmontone (Roma), comuni gemellati entrambi con Tursi.

Testata e logo appartengono al Direttore responsabile. Chiuso in redazione e tipografia il 15 febbraio 2008. Tiratura: 2.000 copie.

www.comune.tursi.mt.it